

# la Luna nuova

Periodico indipendente di Palagano e dintorni

Periodico dell'associazione "la Luna". Sede in Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 Palagano (MO) - Italy. Autorizzazione tribunale di Modena numero 1414 del 13/11/1997

Aprile 2017 • Anno XX • Numero 50



50 numeri  
7 Lunari  
Cinema  
Teatro  
Incontri pubblici  
Solidarietà  
e... tutto grazie  
a chi ci segue  
e sostiene!



*grazie*

|           |                             |  |
|-----------|-----------------------------|--|
| <b>3</b>  | <b>Terza pagina</b>         | <b>La LUNA incontra il CINEMA</b>  |
| <b>4</b>  | <b>Fatti &amp; Misfatti</b> | <b>Notizie da Palagano e dintorni</b><br>Palagano nel cuore<br>Ciao Roberto<br>I presepi di Lama di Monchio<br>Suor Bianca Maria<br>Un aiuto ai terremotati<br>18 marzo. Per un futuro migliore<br>Spazio autogestito Amministrazione comunale |
| <b>14</b> | <b>Sport</b>                | <b>Attività sportive a Palagano</b>  |
| <b>16</b> | <b>Scuola</b>               | <b>Liceo paritario e cooperativa scolastica</b><br><b>Liceo Formiggini</b><br><b>I cento passi verso il futuro</b>   |
| <b>22</b> | <b>ALTO voltaggio</b>       | <b>25 anni di Corale palaganese</b>  |
| <b>26</b> | <b>Scrivo irregolare</b>    | <b>DrabbleContest #1 - "Neanche con un fiore"</b>  |
| <b>30</b> | <b>Attualità</b>            | <b>Meningite, niente panico</b>  |
| <b>32</b> | <b>Val Dragone</b>          | <b>Alzare abbassando</b><br><b>E l'oratorio del Carmine? Lo spostiamo!</b>   |
| <b>36</b> | <b>Scrivi alla Luna</b>     | <b>Lettere</b>   |
| <b>38</b> | <b>Passatempo</b>           | <b>ParoleINcrociate</b>  |
| <b>40</b> | <b>Ultima</b>               | <b>Riflessioni</b>   |

## la Luna *nuova*

Attualità, cultura, tradizioni, solidarietà. Periodico indipendente di Palagano e dintorni

Direttore responsabile: **Andrea Fratti**

Associazione **La Luna**. Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 Palagano (MO). Tel.: 0536/961621 - Fax: 0536/970576  
[www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it) - e-mail: [redazione@luna-nuova.it](mailto:redazione@luna-nuova.it)

**Num. 50 - Anno XX - Aprile 2017. Fondato come "la Luna nel Pozzo" (13 numeri dal 1993 al 1996)**  
Aut. Tribunale di Modena num. 1414 del 13/11/1997

### Redazione

Davide Bettuzzi,  
Francesco Dignatici,  
Daniele Fratti,  
Martina Galvani,  
Milena Linari,  
Gabriele Monti.

### Hanno collaborato

Elisabetta Bagli, Fabio Braglia,  
Alessandra Casini, Osvaldo Casini,  
Chiara Cavazza,  
Silvano Braglia, Michele Forti,  
Bruno Ricchi,  
Silvano Silvestrini.

Chiuso in redazione  
il **13/04/2017**

Stampato in proprio

Tiratura: **300** copie

**la Luna nuova** viene inviata a tutti i soci e sostenitori dell'Associazione **la Luna**.

La quota associativa minima annuale è di **20 Euro** e può essere versata direttamente ai soci autorizzati:

**Nadia Marasti**: ditta Edilart Marasti - Via XXIII Dicembre, 35 - Palagano Tel. 0536 961521

**Ricchi Bruno**: INA-Assitalia - Via XXIII Dicembre 8 - Tel. 0536 961266

## **AVVISO IMPORTANTE**

**IL CONTO CORRENTE BANCARIO NON E' PIÙ ATTIVO**

Info: [abbonamenti@luna-nuova.it](mailto:abbonamenti@luna-nuova.it) - [www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it)



# La LUNA incontra il CINEMA



di Daniele Fratti

L'associazione La Luna è orgogliosa di annunciare a tutti i soci che, a partire dall'estate, riproporrà un'iniziativa che ci piace tantissimo: la proiezione di film nel Teatro comunale "Ignazio Ranucci" di Palagano.

Le modalità, i titoli e le date sono ancora in fase di definizione, ma, grazie alla stipula di un accordo con i licenziatari delle case cinematografiche, possiamo riprendere da dove avevamo sospeso alcuni anni fa.

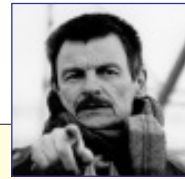
Durante le riunioni che si sono succedute ci siamo chiesti: "Perché fare un investimento del genere in un paese piccolo come Palagano, dove sicuramente gli interessi sono diversi?

Siamo sicuri che questa sia la strada giusta?". La nostra è una scommessa, ma con la consapevolezza che, se anche solo una persona del nostro piccolo pubblico, stretta tra i braccioli della poltrona, si commuoverà, tremerà, si immedesimerà nel protagonista e, per un attimo, la propria vita sparirà entrando nello schermo, avremo ottenuto il nostro obiettivo.

Con il cinema trasportiamo la nostra esistenza sullo schermo, per riprendercela arricchita da ciò che abbiamo provato e vissuto. Per un attimo.

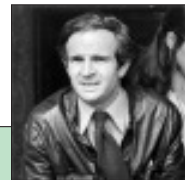
Se l'idea vi piace e ne siete interessati, fateci pervenire qualsiasi suggerimento, idea o proposta di collaborazione.

Vi terremo aggiornati.



Andrej  
Tarkovskij

*A differenza di tutte le altre forme d'arte, il cinema è in grado di cogliere e rendere il passaggio del tempo, per fermarlo, quasi a possederlo in infinito. Direi che il film è la scultura del tempo.*



Francoise  
Truffauti

*Fare un film significa migliorare la vita, sistemarla a modo proprio, significa prolungare i giochi d'infanzia*



Michelangelo  
Antonioni

*Noi sappiamo che sotto l'immagine rivelata ce n'è un'altra più fedele alla realtà, e sotto quest'altra un'altra ancora, e di nuovo un'altra sotto quest'ultima, fino alla vera immagine di quella realtà assoluta, misteriosa che nessuno vedrà mai, o forse fino alla scomposizione di qualsiasi immagine, di qualsiasi realtà*



# PALAGANO NEL CUORE

*L'utilizzo delle manovre di rianimazione cardio-polmonare e della defibrillazione precoce possono salvare una vita, ma serve l'aiuto di tutti*

Ormai tutto è pronto per l'attivazione del progetto voluto dall'AVAP Palagano



Di Silvano Silvestrini

Nei mesi di febbraio e marzo si sono tenuti tre corsi teorico-pratici di rianimazione cardiopolmonare con l'utilizzo del defibrillatore rivolti alla popolazione comune (BLS/D/PBLS per "laici" seguendo le attuali linee guida internazionali).

I corsi organizzati e finanziati dall'AVAP Palagano (due a Monchio e uno nel capoluogo), ai quali hanno partecipato 68 persone, sono stati tenuti da personale docente qualificato: infermieri 118 (Stefano Mussi e Giovanna Managaniello) e Istruttori di comunità (Silvano Silvestrini, dell'AVAP Palagano, e Marco Biolchini, dell'AVAP di Montecreto).

È stata questa una delle tappe fondamentali per poter attivare il progetto "Palagano nel cuore". Il progetto, che si basa su esperienze già sviluppate in diversi luoghi sia in Italia, ma soprat-

tutto negli Stati Uniti d'America, prevede la dislocazione sul territorio comunale di defibrillatori semiautomatici, previa la preparazione di un numero il più possibile alto di cittadini adeguatamente formati in grado di riconoscere e gestire un arresto cardio-circolatorio, sia nell'adulto che nel bambino, in attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati (118). È stato chiaramente dimostrato che in tali situazioni di imminente pericolo di vita, solo un immediato intervento rianimatorio permette di salvare la vita in una percentuale molto elevata di casi. Basti considerare che la morte,



o danni cerebrali gravi e permanenti, si realizzano in pochi minuti dall'arresto cardio-respiratorio (massimo 10 minuti), tempo insufficiente per permettere l'arrivo degli operatori 118. Risulta quindi fondamentale che una buona fetta di popolazione sia in grado di riconoscere l'arresto cardio-respiratorio, iniziare le manovre di rianimazione e saper utiliz-

zare il defibrillatore. In quest'ottica è stato, quindi, formato un primo gruppo di 68 persone (Palagano, Savoniero, Susano, Costrignano, Lama di Monchio e Monchio) che si aggiunge al gruppo di Boccassuolo, che già da tempo si è formato autonomamente (il defibrillatore si trova presso la sede della polisportiva) e ad un certo numero di persone già preparato per altre vie (responsabili della sicurezza delle poliportive, scuole, ambienti

di lavoro...). Con il denaro guadagnato in occasione della 3° Festa del grano dell'agosto 2016 e donato all'AVAP di Palagano verranno acquistati quattro defibrillatori da distribuire in punti "strategici" del comune prontamente e costantemente accessibili. Oltre a ciò le AVAP di Palagano, Montefiorino e Frassinoro acquisteranno un quinto defibrillatore per il Centro per disabili "Lupi sociali" di Vitriola. Statisticamente ci si può attendere 1-2 arresti cardio-circolatori ogni 1000 persone all'anno.

Se queste persone, colpite da un evento così grave, riescono ad ottenere un pronto ed efficace intervento rianimatorio da parte di cittadini formati e che casualmente si trovano presenti, avranno la possibilità di salvare la propria vita e di sopravvivere senza danni.



Un  
**CHICCO**  
grande  
come il  
**CUORE**

La 3<sup>a</sup> Festa del grano (30-31 luglio 2016) ha realizzato un guadagno di 4.953,75 euro interamente devoluti all'AVAP Palagano ed utilizzati per l'acquisto di quattro defibrillatori.



## CIAO ROBERTO



La notizia è arrivata improvvisa, dolorosa ferita che ha colpito il cuore di tutti. Nel sonno è morto Robby, nel silenzio quasi a non voler disturbare nessuno, come un gesto fatto col dito come era solito fare... zitto e mosca. Io l'ho avuto a scuola alle medie, non amava in modo particolare la storia o le costruzioni sintattiche perché la sua mente viaggiava ed i suoi sogni erano sempre proiettati al futuro. Cresciuto con la "voglia del fare" e l'amore per il suo paese non ha inseguito il sogno di tanti suoi coetanei che li ha spinti alla città per lo studio o il lavoro. Quel giorno! Pioveva, una di quelle giornate uggiose di inizio estate e Robby venne con il suo "ramarro verde", come io chiamavo in tono canzonatorio la *spyder* di cui andava tanto fiero, a fare il pieno di benzina: andava in città a comperare tavolette e giochi per organizzare i pomeriggi in piscina per i bimbi e i ragazzi; la sorte lo attendeva a Castellarano: una sbandata, un impatto tremendo, i soccorsi, la lotta tra la vita e la morte, il coma, le interminabili giornate in rianimazione. Un oscillare tra speranze ed attese, preghiere, il pensiero e l'ansia tremendi di Luigi ed Irne aggrappati alla sorte di quell'unico figlio: che dolore ed angoscia! Poi finalmente la nebbia ha lasciato il posto a qualche sprazzo di luce e Robby è tornato al paese, il passo un po' incerto, ma sostenuto da nuove speranze ed attese. Un gradino alla volta, nuove energie: la presenza discreta di papà e mamma e soprattutto il suo voler fare lo sostenevano ogni giorno in un faticoso cammino di recupero: i sogni non erano svaniti e anzi sembravano motivarlo a tentare sempre qualche nuova esperienza e ad intraprendere attività ed iniziative fino alla lontana Sestriere. Mamma e papà ritornavano ogni anno a Palagano quasi ringiovaniti perché le fatiche ed il lavoro sembravano far rivivere Robby e ripagare lui e loro di tutto ciò che la sorte sembrava avere strappato. Purtroppo il crudele destino ha scritto questo tragico finale, ma io credo che lo sgomento e la disperazione debbano lasciare il posto ad un'unica speranza: che Robby sostenga ancora i suoi genitori nel loro doloroso cammino e li faccia sempre sentire orgogliosi di ciò che ha fatto il "loro bambino". Ciao Robby, rimarrai sempre con noi.

Silvano Braglia

# I PRESEPI DI LAMA DI MONCHIO

Avvolto nella luce misteriosa del Santo Natale, il borgo di Lama di Monchio si è acceso, anche quest'anno, per festeggiare la nascita di Gesù con la gioia nei cuori e nello spirito di tutti

Di **Alessandra Casini**  
 Fotografie di **Carlo Bedeschi**

Sì, festeggiare il compleanno di Gesù come quello di tutti i nostri bambini; è nato tra di noi e per noi. Di questo Bambino di Betlemme abbiamo bisogno, su di Lui continuiamo a scommettere. È la grande scommessa della fede.

Il Presepio è il nostro modo di accogliere colui che si è donato, di accettare e ringraziare per il Suo amore, perché Lui è solo amore.

La rappresentazione del presepio, che ebbe origine a Greccio nel 1223 con San Francesco d'Assisi, è una tradizione religiosa irrinunciabile, trova posto nelle famiglie cristiane dove ha da sempre una collocazione centrale, nelle chiese con la partecipazione attiva dei fedeli, nelle piazze e negli innumerevoli luoghi di riferimento. Coinvolge ovunque grandi e bambini, artisti e creativi che si impegnano nell'organizzazione e nella realizzazione di molteplici interpretazioni e svariati modi di rappresentare la ricostruzione storica della nascita di Gesù.

È quello che accade anche nel borgo di Lama di Monchio, tutti sono coinvolti e chiamati a collaborare in questo progetto la cui preparazione non ha tempi prestabiliti e limitati, ma impegna la fantasia di ognuno a eseguire poi un prese-

pio "unico" da esporre e condividere così la propria visione e trasmettere la propria sensibilità alla Natività.

È Santa Lucia che accende i presepi a Lama di Monchio, dove c'è un oratorio a Lei dedicato. È la Santa protettrice della vista, si festeggia il 13 dicembre e siamo tutti molto devoti a Lei per fede e per tradizione. Ci è sembrato naturale e particolarmente significativo accostare la celebrazione di Santa Lucia con l'apertura dei presepi che rimangono esposti per le vie del borgo fino a fine gennaio. Questo è uno dei due momenti principali di presentazione dei presepi e di preghiera, con la celebrazione della Santa Messa, della benedizione e visita al presepio vivente e, in conclusione, una gustosa merenda per tutti.

Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, si ripetono la liturgia e le modalità della festa, con l'aggiunta della rappresentazione vivente dell'arrivo dei Re Magi, rigorosamente a cavallo, che partecipano alla Santa Messa e offrono i loro doni all'altare. Al mattino i Re Magi si fermano prima alla chiesa parrocchiale di Monchio dove offrono i loro doni durante la Santa

Messa delle ore 11. L'esposizione esterna dei presepi è la caratteristica più specifica di quelli del nostro borgo, per questo motivo dobbiamo realizzarli con modalità e con materiali che possano resistere alle intemperie e al clima rigido dell'inverno. Dalla libertà di interpretazione e dall'uso di qualsiasi materiale scaturiscono vere opere d'arte, che catturano l'attenzione dei tanti visitatori che ancora una volta rimangono incantati davanti a queste molteplici Natività.

Il cammino operativo dell'esecuzione dei presepi parte per tempo, inizia a fine ottobre e si percorre in un vortice di at-





tività accompagnate da tanto lavoro, tanto entusiasmo e tanto impegno.

Collaborano e sono coinvolte numerose persone che tutti gli anni aumentano, di tutte le frazioni limitrofe e anche di fuori. Chi suggerisce un'idea, chi porta materiali, chi si improvvisa artigiano di tanti mestieri come falegname, fabbro, muratore, pittore o assemblatore, chi ci sostiene con la sua presenza e il suo appoggio.

La novità più strepitosa di questa edizione è stata la presenza di "Cesare", cammello accompagnato dal suo proprietario Manuel, che i bambini, e non solo, hanno accolto con incredulità, entusiasmo e tanto affetto. Sì, a Lama di

Monchio è stato presente un vero cammello! Grazie a Manuel!

Sono stati esposti, dall'11 dicembre 2016 al 22 gennaio 2017, 83 presepi, molti tradizionali, anche se ognuno con peculiarità diverse, e tanti particolari come ad esempio quello costruito unicamente con rami di piante sempreverdi autoctone, quello integrato in un vecchio "banco da falegname", quelli costruiti con manufatti in lana, in tessuti particolari, personaggi in cartapesta, con prodotti agricoli delle nostre zone come castagne o granoturco, quello all'interno di un pallone da calcio, quello in cestini di vimini, quello celato tra i libri di una biblioteca, quello ambientato al Polo Nord.



Anche alcuni propriamente artistici come i diorama del borgo, i dipinti a tema esposti in chiesa, un "albero della vita" proveniente dal Cile, un altare proveniente da El Ecuador.

Tutti belli e tutti espressione della nostra volontà di continuare insieme a realizzare presepi nello spirito dei più veri valori di fede, di comunione e di condivisione. Grazie a tutti e alla prossima edizione!



## IL RALLY DEGLI EROI



Sabato 29 e domenica 30 aprile si svolgerà a Palagano una tappa del famigerato "Rally degli Eroi", competizioni regolaristiche indette dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Latitudini, aperte ad auto con 2 ruote motrici, con almeno 15 anni di età. Il rally si svolge per 12 ore su strade ai limiti della praticabilità, con una media massima consentita di 30 km/h e numero libero di piloti. Il motto è quello di garantire tanto spettacolo e divertimento a basso costo, ma con la massima sicurezza. Il tutto avviene in un contesto ludico, con prove e gare da veri... eroi.

# SUOR BIANCA MARIA

*"Scarpa gròsa e tèsta fina..."*



**Suor Bianca Maria (a sinistra)  
 con la sorella suor Claudia**

Suor Bianca Maria Ranucci, figlia di Orlando e Domenica Bosi, era nata a Palagano, a quei tempi ancora nel comune di Montefiorino, il 5 febbraio 1931: fin da piccola iniziò a frequentare il convento delle Suore francescane essendo già entrata, nel 1937, sua sorella maggiore, Suor Claudia.

Maria, questo il suo nome di battesimo, aveva frequentato le scuole medie "Pasquale Paoli" a Modena e l'istituto d'Arte "Venturi"; nel 1950 iniziò il Probandato, nel 1955 fece la sua professione temporanea e pronunciò i Voti Perpetui nel 1958. Per oltre cinquant'anni è rimasta tra noi mettendo a disposizione della nostra comunità i doni artistici che aveva maturato nella giovinezza. Suor "B", come tutti la chiamavano, è stata una vera palaganese, un'autentica e "schietta" montanara: *scarpa gròsa e tèsta fina* dicevano i nostri vecchi; in apparenza un po' ruvida, immediata ed impulsiva nelle sue osservazioni, tuttavia dotata di grande creatività, abilissima nei vari campi del suo apostolato vocazionale e fedele a tutti gli svariati compiti assegnati.

Tutti la ricordano alla tastiera dell'armonium o dell'organo della chiesa, facendo conoscere ed amare la musica a tantissimi giovani e ragazzi. Ha gettato le basi delle prime corali destinate a so-

lennizzare le liturgie parrocchiali e spesso rielaborava ed armonizzava canzoni in modo personale e creativo. Centinaia e centinaia di alunni dell'istituto magistrale di Palagano e delle scuole medie hanno poi imparato da lei, nei tantissimi anni del suo insegnamento, le tecniche del disegno, della bella scrittura, della prospettiva e della pittura. Precisissima nella elaborazione di pergamene: i caratteri gotici e la perfezione delle miniature le permettevano di creare piccoli gioielli; nel disegno poi trasmetteva, attraverso una eccezionale precisione di tratti, i più minuziosi particolari naturalistici.

Armata di pazienza ed estrema abilità, creava affreschi (ricordiamo gli episodi della vita di S. Francesco dipinti sotto il porticato del convento di Palagano) e murales e, altrettanto belli e impressi nelle menti di ognuno di noi, i tanti fantasiosi cartelloni per la scuola o per il catechismo.

L'abbiamo definita un po' burbera nel suo modo di fare, in realtà intorno al suo grembiulone nero da suora si aggrappavano sempre tanti bambini che imparavano i primi elementi della dottrina cristiana.

Lei preferiva sempre i gruppi dei bambini più piccoli poiché si sentiva come una

mamma-chioccia, pronta a sgridare, ma capace di trasmettere tutto il suo affetto e la sua premura, senza alcuna distinzione, come una mamma appunto. Originale è vero, come ogni artista che si rispetti, ha amato incondizionatamente Palagano, guadagnandosi a pieno titolo la cittadinanza del "paese dei matiti".

Quando ha terminato la sua missione di insegnante, essendo cambiata la struttura della scuola magistrale (istituto che ha sfornato la stragrande maggioranza degli insegnanti del nostro Appennino), suor "B" è stata chiamata, nel 2004, in città, alla Madonnina, a svolgere un compito diverso; ha rispettato, certamente con enorme sacrificio, il voto dell'obbedienza, ma sono sicuro che ha lasciato qui tra noi il suo cuore e con lo sguardo ogni giorno ha cercato di intravedere tra le nebbie la sagoma del Cimone e delle nostre montagne.

Il suo trasferimento è stato per tutti noi un distacco estremamente doloroso: ci sono mancati i suoi acuti accompagnati dalle note dell'organo, le sue frasi un po' in dialetto ed un po' in italiano di quando ci si incontrava per le vie del paese.

Purtroppo ora la malattia ce l'ha tolta definitivamente, ma sono certo che il ricordo di suor "B" rimarrà scolpito per sempre nei nostri cuori, con le lettere d'oro di quella preziosa pergamena che lei ha inciso per ciascuno di noi. Con tanta stima ed affetto.

## TRIBUNALE ECCLESIASTICO



Monsignor Sergio Casini è stato nominato vicario del tribunale ecclesiastico di Modena.

Tracciando un bilancio di un anno di attività dell'ente che si occupa di decidere sulle cause di annullamento dei matrimoni religiosi commenta: "Purtroppo emerge ancora una volta come troppi matrimoni falliscano, anche perchè mancano i presupposti di una unione seria tra le coppie".

# UN AIUTO AI TERREMOTATI



La Protezione Civile regionale ha organizzato un intervento in aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia e in ulteriori difficoltà causa le abbondanti nevicate. All'operazione ha aderito anche, dal 20 al 22 gennaio, un gruppo di volontari proveniente dai nostri comuni montani: Angelo Curocchi, Mirco Ricchi, Alessio Panini, Riccardo Stefani, Telleri Luciano, Danilo Pighetti, Vittorio Tagliazucchi, Fabrizio Lenzotti, Giancarlo Lenzotti, Matteo Comincini, Longhi Antonio, Fabio Braglia, Andrea Ferrarini, Ruggi Valter. Con un convoglio di mezzi spalaneve (trattori con turbine, puntoni, lame, turbine a mano, pale motorizzate), ma anche pale a mano, sono andati nella provincia di Ascoli Piceno per rimuovere la neve che, abbondante, isolava case, aziende agricole e scuole. Hanno lavorato quasi ininterrottamente per tre giorni e tre notti per poi lasciare spazio ad altre squadre di volontari. Un ringraziamento speciale va anche alle ditte Mineraria di Boca, Il Monte, R. R. scavi srl, La bottega delle delizie, Edilart Marasti, Ristorante Hotel Parco e al comune di Palagano che hanno "sponsorizzato" l'intervento mettendo a disposizione mezzi, attrezzature e personale.





# 18 MARZO. PER UN FUTURO MIGLIORE

18 marzo 2017... è già nella storia  
 per un futuro migliore



di Fabio Braglia

Una commemorazione quest'anno che ha sancito un messaggio forte e condiviso "Palagano comune di Memoria e di Pace". Da Susano, infatti, il vento della valle ha lanciato parole di speranza e di fraternità iniziando con i palloncini che i bambini della scuola hanno lanciato in ricordo delle 136 vittime dell'eccidio e per tutti i bambini e le vittime che ogni giorno muoiono nel mondo. Di seguito la firma dell'accordo tra Ambasciata tedesca e Comune di Palagano, da parte dei due legali rappresen-



tanti, per la ricostruzione de *La Buca* (250.000 euro dalla Germania, 100.000 dal ministero per i beni culturali italiano e 60.000 dal Comune di Palagano, per la realizzazione del primo stralcio)

che diventerà un memoriale di pace ed un laboratorio attivo per la memoria. Al termine un momento ad alta commozione: Wolfgang, figlio di un soldato della "Herman Göring", che probabilmente partecipò ai bombardamenti delle nostre frazioni, è venuto a chiedere perdono a nome del padre ed ha abbracciato i famigliari delle vittime. A Susano, è stato scritto un pezzo di storia e noi siamo fieri di esserci stati, con i bambini delle scuole, i cittadini, le autorità civili, militari e religiose, le associazioni, la banda, il coro; perché la memoria si trasmette così, in modo attivo, per l'unica battaglia che vale la pena di combattere: quella contro l'indifferenza, contro la follia omicida, contro il razzismo, contro ogni tipo di violenza.





## IL DISCORSO DI WOLFGANG

### Figlio di un soldato della divisione Herman Göring

Wolfgang prende la parola dopo aver cantato una canzone in tedesco:

"Era la canzone delle 'Rose bianche', un gruppo di giovani tedeschi che opposero resistenza ai nazisti. Nel 1943 furono tutti arrestati e giustiziati. Nello stesso periodo mio padre, più giovane di soli pochi anni, si arruolò volontariamente nella 'Divisione Hermann Göring', in una truppa paragonabile alle Waffen SS. Tutti in famiglia erano nazisti convinti. L'atto di mio padre ai loro occhi era ovvio. Sull'ultima foto prima del suo intervento in guerra aveva occhi dolci, caldi e amorevoli, ancora un ragazzino. Le lotte piuttosto sanguinose nel 1943 a sud di Roma erano le sue prime battaglie. La "Divisione Hermann Göring" era nota per essere una truppa brutale, soltanto nazisti piuttosto indottrinati potevano diventare membri. E lì in mezzo mio padre. Cos'era stato dei ragazzini? Ragazzini distrutti interiormente che non vogliono altro che distruggere anche tutto ciò che gli sta intorno? È quello che vorremmo credere quando apprendiamo dei massacri perpetrati da alcune sezioni della "Divisione Hermann Göring", qui a Monchio e in altri paesini nei dintorni. Se mio padre ha contribuito attivamente a ciò o ne era soltanto al corrente oggi non possiamo più venirne a conoscenza. È possibile che la sua unità corazzata abbia preso parte al bombardamento di Monchio. Eppure se ne fosse anche solo al corrente: chi in un reato tace è complice! E poiché mio padre non è venuto qui a confessare le sue colpe, pertanto vengo



io. E poiché la Germania non arresta ed estrada i condannati colpevoli, pertanto vengo io a dire: "È una vergogna!". Sono venuto qui per mio padre. Non continua in ogni figlio a vivere il padre anche se costui è già morto da tempo? Mio padre è parte di me. Tanto più difficile è per me realizzare quali reati sono stati commessi qui a Monchio e altrove. Me ne vergogno. Faremmo di tutto se potessimo annullare quanto accaduto. Mio padre di tutto ciò non ne ha mai parlato: non una sola parola. Era un artigiano molto bravo, aiutava tutti in paese ed era una persona allegra. Eppure avevo sempre paura dei suoi sfoghi aggressivi che nessuno sapeva spiegarsi. Se i discendenti delle vittime e i discendenti dei colpevoli si incontrano e parlano dell'inafferabile, forse allora le ferite ancora esistenti in questo luogo possono guarire. È per questo che siamo qui. Mai più fascismo, mai più guerra".





## LA BUCA DI SUSANO. IL PROGETTO

Il lavoro ha lo scopo di valorizzazione dell'edificio che fu teatro di uno degli episodi di sangue della strage di Monchio, Susano, Costrignano, Savoniero. La ferocia nazista che, il 18 marzo 1944, ha colpito duramente le comunità della sponda destra della valle del Dragone alla Buca di Susano fu tristemente efficace. Tutti gli abitanti del casolare furono sterminati, e nessuno negli anni re-

corso del tempo un albero è cresciuto all'interno delle pareti sbrecciate. La pianta è sopravvissuta per diversi anni, diventando un simbolo.

L'albero al centro dell'edificio con i muri sbrecciati, è la chiave simbolica dell'intero intervento. "Nulla è inventato, l'albero era germogliato da solo tra le pietre della casa distrutta. Il progetto si basa quindi su elementi che già sono

presenti: l'albero, i muri crollati, aggiungendo come elemento di novità uno spazio di aggregazione giovanile che guarda alla testimonianza. La sala prove infatti ha la finestra che come un cannocchiale è rivolta verso la casa sbrecciata, verso l'albero che vive all'interno. Questo è il metodo che l'intervento si prefigge. Mettere a contatto le giovani generazioni con un luogo simbolico. L'obiettivo è sicuramente ambizioso, far riflettere gli utenti della sala prove, ma è altrettanto vero che è inusuale vedere un albero che vive all'interno di una cortina di mura sbrecciate.

(Luca Bezzi,  
Presidente Anpi Palagano)



Marco De Paolis, Paolo Pezzino

## La difficile giustizia

I processi per crimini di guerra tedeschi in Italia  
(1943-2013)

Al termine del secondo conflitto mondiale, l'individuazione degli autori dei gravi crimini commessi durante l'occupazione tedesca in Italia contro le popolazioni civili rimase circoscritta a pochi casi eclatanti: gli alleati abbandonarono il progetto di punire i massimi responsabili delle forze armate tedesche in Italia, e gli italiani, a parte poche condanne (Kappler per le Fosse Ardeatine, Reder per Marzabotto e altri eccidi), ben presto posero fine a quella stagione processuale. Una nuova se ne aprì invece dopo la scoperta, nel 1994, di quello che una felice intuizione giornalistica definì l'"armadio

della vergogna": in realtà una stanza di Palazzo Cesi, a Roma, sede della Procura generale militare, in cui erano conservati centinaia di fascicoli giudiziari sui crimini di guerra commessi sulla popolazione italiana tra il 1943 e il 1945, illegalmente archiviati dal procuratore generale militare nel 1960. Ragion di Stato, protezione dei criminali di guerra italiani, culture militari poco sensibili alla difesa dei civili in guerra e attente a proteggere in ogni caso l'immunità dei combattenti in divisa: queste alcune delle cause di una giustizia limitata, tardiva e quindi negata.

18 marzo 2017. Municipio di Palagano.  
Presentazione del libro del Procuratore  
Marco de Paolis.





## SPAZIO AUTOGESTITO OFFERTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALAGANO



Fabio Braglia  
 Sindaco  
 di Palagano

### ULTIMI LAVORI ED INTERVENTI ESEGUITI

Continua la macchina comunale di ripristino e miglioramento del territorio.

È stata installata una nuova barriera in località Lama di Monchio con caratteristiche estetiche tali da valorizzare l'importanza storico-turistica del borgo rurale.

Anche a Costrignano, nel parcheggio di fronte alla chiesa è stata installata una nuova ringhiera che sostituisce quella precedente, pericolosa e danneggiata. Sono terminati i lavori in via Casa Felice nella frazione di Boccassuolo, sistemata una strada in via le Macchie a Monchio e sono stati realizzati i parcheggi di fronte al cimitero.

Sono iniziati i lavori in località Raggiola per il ripristino della carreggiata e l'arginazione di una frana con appositi drenaggi. La primavera ed l'estate saranno due periodi importanti durante i quali abbiamo in programma nuovi interventi per ripristino di carreggiate, la chiusura di buche e il contrasto al dissesto idrogeologico. Infine è stato ultimato l'intervento al ponte del Mogno.



### "LA SICUREZZA.....VIEN DI NOTTE "

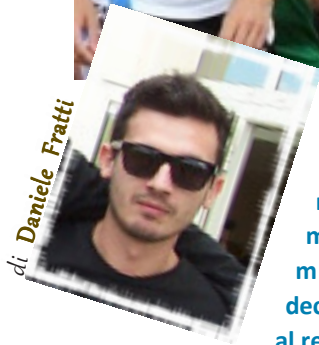
Con questa simpatica battuta sono ad annunciare un grandissimo risultato per la nostra montagna e per il nostro Comune. La Regione, dopo anni di lavoro e di proposte fatte dalle nostre amministrazioni, su una risoluzione di Luciana Serri, consigliera regionale, avvierà una sperimentazione di due anni per il volo notturno dell'elisoccorso. Come ben sapete, fino ad ora, i mezzi di volo adibiti al soccorso sanitario volavano solo nelle ore diurne, mentre ora sarà possibile estendere il servizio anche alla notte. Per rendere possibile questa sperimentazione occorre individuare ed attrezzare apposite aree di atterraggio con particolari dotazioni. Nella provincia di Modena ne saranno allestite due e Palagano è una di queste. L'area individuata è quella del campo sportivo, dove il comune avrà l'unico onere di asfaltare l'ingresso ed accesso per le ambulanze, mentre le altre spese saranno a carico del sistema sanitario regionale. Con questo altro grande risultato si conclude il progetto socio-sanitario assistenziale partito con l'ambulanza 118 e l'ambulatorio infermieristico che l'amministrazione ha realizzato sul territorio comunale e montano.



# ATTIVITÀ SPORTIVE A PALAGANO



Boccassuolo, "Corriviage"



di Daniele Fratti

**Ad un anno circa dall'insediamento dell'Amministrazione comunale abbiamo deciso di dare spazio al responsabile dello sport del Comune di Palagano, Daniele Zordanello.**

L'amministrazione comunale è molto attenta a quanto concerne lo sport e le attività ricreative, che, oltre ad essere importanti per il benessere psico-fisico di grandi e piccini, rappresentano anche un importante indotto turistico. L'obiettivo del nostro mandato è quello di supportare le tante ed importanti realtà sportive locali di volontariato che durante l'anno si occupano di organizzare attività e promuovere lo sport in ogni sua forma. Nonostante il periodo di crisi di risorse economiche per gli enti pubblici noi stiamo investendo, per potere dare risposte serie ed efficaci ai

nostri ragazzi e cittadini che vogliono fare attività fisica.

Prima di tutto siamo intervenuti sulla palestra delle scuole medie di Palagano, che presto verrà dotata di un impianto di riscaldamento rapido e di una rete elastica di contenimento in corrispondenza del controsoffitto per agevolare chi gioca a pallavolo. Tale provvedimento rappresenta l'ultima misura di un progetto molto più ampio di messa in sicurezza degli istituti scolastici paesani. Un'altra azione importante è stata il rifacimento del fondo del campo polivalente di Monchio che giaceva in pessime condizioni. Entro la fine di giugno termineranno i lavori del palazzetto dello sport e cominceranno quelli della realizzazione degli spogliatoi (altro cantiere ed altro appalto). Prevediamo che i lavori termineranno entro la fine di settembre e salvo imprevisti inaugureremo la struttura ad ottobre. Abbiamo inoltre in previsione interventi sulla piscina co-

**Daniele Zordanello.**  
Responsabile allo Sport comune di Palagano



munale, che ha diverse problematiche e forte bisogno di un ammodernamento. Il Sindaco in prima persona sta cercando di reperire i fondi necessari tramite progetti e bandi. Auspichiamo di reperire al più presto le risorse necessarie a far partire i lavori.

Tengo a sottolineare come la stragrande maggioranza delle attività sportive che si sono svolte nel comune dall'insediamento della nuova Amministrazione ad oggi, sono state organizzate da associazioni e polisportive, alle quali vanno i



Palagano, Trofeo Enduro sport Emilia Romagna



Palagano, escursioni in Quad

miei ringraziamenti.

È molto importante che, a fronte della disponibilità di belle ed importanti strutture, ci sia chi le sappia utilizzare al meglio, organizzando e promuovendo le attività. Qui entra in gioco il volontariato, nella sua accezione più ampia, che rappresenta la più grande e fondamentale risorsa del nostro territorio. Detto questo vorrei elencare brevemente le principali iniziative avute luogo, partendo dal grande successo che ogni anno ottengono le gare podistiche, quali "La Strapazzona", "La Panoramica" e "La Corrivillage". Queste manifestazioni convogliano sulle bellissime strade del territorio palaganese migliaia di "runners" che si danno battaglia e sono diventate un vero e proprio evento imperdibile per l'Appennino modenese. Notevole importanza viene inoltre rivestita dagli eventi legati ai motori, quali il raduno delle moto d'epoca ed il raduno di "Quad" e moto tipo "enduro". Quest'anno l'amministrazione comunale, assieme a diverse associazioni del territorio e non, promuoveranno un calendario ricco di eventi che porteranno migliaia di persone nel nostro territorio, primo tra tutti il "Rally degli eroi" il 29 e 30 aprile 2017.

Vorrei dedicare un particolare ringraziamento anche alle associazioni e alle persone che ogni anno, specialmente nel periodo estivo, organizzano tornei di



ogni genere, coinvolgendo ragazzi di tutta la montagna.

A tal riguardo mi fa piacere citare una manifestazione molto divertente che da qualche anno anima il paese ad inizio estate, "Il torneo delle borgate", durante il quale, sotto il sole cocente del campo sportivo di Palagano si sfidano i rappresentanti delle borgate del paese in incontri amatoriali di calcio... e calci, in una splendida cornice conviviale di cibo, musica e divertimento. La costanza da parte delle associazioni nel proporre attività di ogni tipo per la crescita e lo sviluppo dei ragazzi, come i corsi di calcio, pallavolo e sci, rappresenta un servizio insostituibile per tutte le famiglie che vivono nei nostri territori.

**Al termine del nostro colloquio ne approfittiamo per porre alcune brevi domande sui principali temi "caldi".**

**Ci sono già delle idee sulle attività che avranno luogo nel nuovo palazzetto dello sport?**

Le attività principali saranno pallavolo, basket, calcetto e attività fisiche in genere. Faremo di tutto per riuscire a renderlo accessibile all'inizio delle attività scolastiche di settembre.

**Alcune voci di paese riportano come la piscina comunale non verrà confermata dalla passata gestione, che aveva fatto un lavoro egregio di iniziative ed eventi. Rappresentando una risorsa fondamentale per l'attrattività turistica e sportiva del paese come stanno le cose e come si sta muovendo l'Amministrazione?**

Alle voci bisogna stare molto attenti, perché non sempre, anzi quasi mai, riportano i fatti in modo preciso. La convenzione quinquennale con il gestore è arrivata al termine e tirando le somme possiamo davvero dire che questa gestione è stata veramente buona quindi facciamo i nostri complimenti a Luciana ed al suo staff per i grandi risultati ottenuti.

Essendoci diversi lavori di manutenzione e sostituzione da fare, l'Amministrazione, per l'anno in corso, era disposta a fare una proroga (come permette l'ordinamento degli enti locali) di un anno al precedente gestore, che per motivi personali ha deciso di non accettare. Siamo comunque vagliando diverse opportunità e garantiamo l'apertura per questa stagione estiva.



Palagano, Palazzetto dello sport: lavori in corso

# LICEO PARITARIO E COOPERATIVA SCOLASTICA



Un film lungo 25 anni

Lo confesso: fin da piccola ho sempre odiato la storia. Non ho ancora capito bene quali fossero i motivi di tanto astio: certamente le innumerevoli date e lo sforzo titanico di doverle imparare a memoria, poi le assurde e spesso violente gesta di personaggi lontani, dai contorni indefiniti, che ho spesso trovato vagamente irreali e perciò non sempre credibili. Quando poi tutto questo impegno mentale doveva tradursi in una ricostruzione precisa e "archeologica" di un passato che non c'era più e concludersi con affermazioni del tipo "Ah, i bei tempi andati..." allora mi veniva anche un po' di orticaria!

Ad essere più precisa, quindi, non credo di avere mai odiato la storia in generale (anzi, ho sempre amato i racconti e la lettura di romanzi anche lunghissimi), ma ho sempre fatto fatica a sopportare quello stile di ricordare e fare memoria che tende a fissare tutto ciò che è stato in una gloriosa fotografia del passato, lasciando spazio più al rimpianto e al lamento che alla gratitudine ed al coraggio di andare avanti. La stessa differenza che passa tra una fotografia, bellissima indubbiamente, ma ferma, immobile, morta, e un film che ancora scorre sullo schermo, certamente meno perfetto e chiaro, ma ancora vivo. In questa sede mi piacerebbe perciò approfittare della fine del Liceo Paritario per riavvolgere parzialmente la pellicola del film di questi ultimi 25 anni, non tanto per ricavarne straordinarie istantanee da appendere alle pareti di un museo, ma per poter cogliervi i tanti germi di vita e di speranza che mi auguro permettano al film di continuare ad andare avanti, con ancora più slancio e coraggio, quegli stessi ingredienti che hanno da sempre accompagnato la sua e nostra storia.

## PRIMO TEMPO

### Un breve *flash-back* e qualche antefatto

Per onestà e correttezza storica avrei dovuto partire proprio dalle origini e dalle prime volte che Madre Luisa Zauli attraversò questi monti dando inizio alla sua opera educativa, ma ho già detto che non sono né una storica né un'archeologa e non vorrei allungare troppo lo spazio a mia disposizione (per ulteriori approfondimenti si veda il numero de *La Luna*, ottobre 2014). Mi permetto perciò di dare per scontata la storia degli inizi: le prime bambine, i primi riconoscimenti ufficiali della scuola elementare, il collegio, lo sviluppo e l'apertura della scuola media, le continue trasformazioni e i successivi adattamenti fino a giungere all'istituto magistrale, per molti anni realtà educativa unica in tutto l'Appennino modenese, che a tante ragazze ha dato la possibilità di raggiun-

gere il titolo di maestre.

Sullo sfondo di questo primo tempo, la regia è da ricercare inevitabilmente nella infaticabile dedizione di tante suore che hanno prima di tutto creduto e riposto la loro fiducia negli uomini, nelle donne e nelle famiglie di questa montagna. Una porzione molto piccola di mondo, periferica, ma estremamente ricca di vita e di umanità, di coraggio e intraprendenza, di generosità e di fede. Ho il privilegio di poter ascoltare ancora dalla viva voce di alcune di loro i racconti passati e posso testimoniare che essi sono ancora oggi intrisi di riconoscenza e affetto per tutti i bambini/e e ragazzi/e incontrati, per le relazioni instaurate, per lo scambio e arricchimento reciproco; nella certezza che la fede vera si condivide e si testimonia solo là dove la vita cresce, si arricchisce, si impreziosisce, grazie anche allo studio e alla

formazione intellettuale, all'apertura del cuore che va di pari passo con quella della mente.

Ma tanta intraprendenza e creatività sarebbero state vane se non avessero incontrato, dall'altra parte, famiglie e comunità, secondi grandi registi di questi primi anni, che, a tutto questo lavoro, hanno dato fiducia, mandando i propri figli a scuola, con la disponibilità anche di contribuire al necessario sostegno dell'attività scolastica (inutile sottolineare che, a quell'epoca, i contributi statali praticamente non esistevano).

## SECONDO TEMPO

### La svolta

Ci avviciniamo così a passi giganteschi (scusate perciò le inevitabili imprecisioni e semplificazioni) al cuore di questo film e alla svolta che ha portato alla nascita della Cooperativa Scolastica e

del Liceo paritario.

Come in tutte le trame avvincenti, non mancano nemmeno in questo film avvenimenti più o meno improvvisi, situazioni di crisi, cambiamenti e trasformazioni dei personaggi che scombinano le carte in tavola e chiedono di ricorrere a mosse vincenti, pena il perdere la partita. In questo caso gli elementi che entrano in gioco sono svariati e proverò ad indicare solo i principali e più determinanti: in *primis* la nuova situazione che la Famiglia Religiosa, all'inizio degli anni '90, si trovava a vivere, caratterizzata da un calo numerico complessivo delle suore ed in particolare di quelle impegnate nell'insegnamento della scuola; secondariamente, e in stretta connessione, l'incremento delle spese di gestione legato in gran parte al fatto che stava aumentando il personale retribuito e dei necessari investimenti per potersi mantenere al passo con i tempi; infine i profondi mutamenti che il territorio stava vivendo nella sua fisionomia (calo numerico di abitanti) e nelle sue abitudini (spostamento della vita lavorativa verso i grandi centri pedemontani).

A questo punto della storia posso dire che assistiamo ad un "parto" complicato, un vero e proprio travaglio, un po' come i figli che arrivano senza averli programmati e nel momento meno adatto, ma alla fine sono quelli che sorprendono di più! Il Liceo e la Cooperativa mi sembrano proprio nati così...

Entrano in campo a questo punto nuovi protagonisti che, di fronte alla chiara impossibilità da parte delle suore di portare avanti da sole la responsabilità gestionale della scuola, assumono un ruolo di primo piano: fino a questo pun-

to presenti più sullo sfondo, sebbene sempre accanto, essi si rendono disponibili ad un impegno più concreto e fattivo per poter trovare una soluzione di vita per la Scuola. Nasce così la Cooperativa Scolastica san Francesco: dall'intreccio tra decisioni dolorose e volontà di andare avanti, tra limiti oggettivi e reperimen-

to di nuove risorse, tra fatiche che paiono insormontabili e nuove strade che si aprono; nasce dal riconoscimento delle suore di non potere più mandare avanti autonomamente un'opera diventata così onerosa e impegnativa e dalla volontà degli "amici" di sempre (Comuni, parrocchie, tante singole persone) di porsi accanto a loro per superare questo momento di crisi e scommettere ancora una volta sui giovani e sulle famiglie della nostra montagna. Essenziale diventa, ovviamente, il contributo economico che tutti questi attori pongono alla base della nuova realtà appena nata: le suore si impegnano a mettere, gratuitamente per gli anni a venire, lo stabile e la sua manutenzione e il servizio di direzione didattica e di insegnamento (nonché, per onestà bisogna dirlo, a chiudere diverse volte i "buch" di bilancio nei primi anni della Cooperativa); la Diocesi di Modena e le parrocchie stanziavano progressivamente cifre sempre più cospicue (attinte in parte dai fondi dell'8 per mille per sostenere i diversi alunni in difficoltà e per la gran parte direttamente dalle casse della Curia); i Comuni (primo fra tutti quello di Palagano, in tutte le diverse Amministrazioni che si



sono succedute) cercano di promuovere in maniera sempre più capillare la scuola sul territorio e, sebbene con risorse più limitate, di contribuire attraverso i propri fondi, quelli dell'Unione dei Comuni e della Comunità Montana, e di sollecitare i finanziamenti della Regione.

La storia allora può prendere una nuova direzione e, sullo slancio dato anche dalla Cooperativa nascente, l'Istituto Magistrale si trasforma in Liceo Paritario con un quinquennio sperimentale che offre una duplice offerta formativa: l'indirizzo linguistico e quello pedagogico-sociale. Non ci si ferma dunque di fronte alle difficoltà esistenti, ma si trova una soluzione nuova grazie all'impegno e alla generosità di tutti ed essa permetterà per altri 25 anni di portare avanti l'attività scolastica.

Certamente però le criticità non vengono meno: le risorse continuano ad essere limitate a fronte di un mutamento nel contesto montano che continua ad evolvere e che fa intendere che non ci si potrà mai aspettare, negli anni a venire, classi con un numero di alunni tale da permettere l'auto-mantenimento della scuola. Tale situazione necessita di uno



stanziamento di fondi sempre maggiore da parte dei soci della Cooperativa; tanto per capirci, parliamo di un bilancio che, nell'ultimo periodo, si aggira attorno ai 400 mila euro annui (questi dati sono sempre stati pubblici e sono consultabili da chiunque lo desideri, in questa sede mi permetto delle grandi approssimazioni) dei quali un terzo circa è coperto dalle rette scolastiche dei ragazzi, un altro terzo è stanziato dalla Curia di Modena (con un paio di anni nei quali i soldi sono stati anche di più), il resto suddiviso tra i contributi più piccoli degli altri Enti e di altre offerte. Ma proprio alla luce di uno stallo verificatosi negli ultimi anni, la Cooperativa decide di non arrendersi e cinque anni fa viene totalmente rinnovato il Consiglio di Amministrazione, si inseriscono nuove persone e nuove energie, si rinnovano l'impegno e il sostegno da parte delle Istituzioni Ecclesiastiche e dei Comuni reperendo nuovi fondi, si potenzia nuovamente l'offerta formativa in collegamento con la nuova riforma dei Licei, per ribadire l'opportunità di un polo scolastico superiore nelle nostre montagne.

## Non un epilogo ma un nuovo inizio

Siamo così arrivati alla storia recente, alle grandi crisi di questi ultimi anni e all'ennesimo punto di svolta. Se la nascita della Cooperativa mi ricordava le doglie di un parto difficile, per la fine della stessa mi viene alla mente un'immagine biblica (spero me lo concediate): una morte e una resurrezione. Già, perché ci sono epiloghi che arrivano come macigni e lasciano solo polvere alle spalle e nubi sul futuro e ci sono invece delle morti che, pur rappresentando la fine di qualcosa, portano con sé i segni e i germi di un nuovo che nasce, di un domani che si rischiarà, di una vita che non finisce.

Così è stata la grande crisi che la Cooperativa ha attraversato nell'estate del 2014, quando, di fronte ai già citati problemi di gestione economica, sono venute meno alcune delle principali risorse private di sostentamento per l'attività educativa. Sembrava a quel punto chiaro che l'unica possibilità fosse quella della chiusura, prospettiva sempre



Quattro giorni di sci e sport a Tarvisio, organizzati per i ragazzi di tutte le classi terze del Liceo Formigini, compresa quella palaganese.

fuggita ma più volte comparsa all'orizzonte negli ultimi anni. Di fronte a quella che da molti era avvertita come inevitabile catastrofe, emerge con maggior forza sulla scena il ruolo della società civile e dei suoi rappresentanti, in prima linea il Comune di Palagano. Senza entrare nei dettagli di ciò che è avvenuto e che già è stato ampiamente raccontato, tutti sappiamo che lo sforzo encomiabile di quell'estate ha fatto sì che, in maniera oserei dire quasi miracolosa, si avviasse il processo di statalizzazione del Liceo di Palagano. Ricordo ancora i titoli della Gazzetta di Modena dove si dichiarava a grandi lettere che il Comune di Palagano, con grande coraggio e tenacia, era riuscito a salvare il polo scolastico del paese. Vi confesso che accolsi questa notizia con stupore, forse anche incredulità e certamente anche un po' di smarrimento: cosa significava tutto questo? Che risonanze avrebbe avuto prima di tutto per le famiglie dei ragazzi, per gli insegnanti e il personale che vi lavorava dentro da anni, per le suore? Che futuro si prospettava?

Mi torna utile, a questo punto, l'immagine biblica a cui facevo riferimento: morte e risurrezione. Morte inevitabile per un certo stile con cui la scuola era sempre stata portata avanti, sofferenza per gli insegnanti e le suore che negli anni avevano sposato un determinato progetto educativo e che ora si trovavano costretti a lasciarlo, fine della storia di una Scuola avviata nel 1992 e che nel giro di tre anni si sarebbe trovata a dover chiudere i battenti. Ma nello stesso tempo anche una vita che continuava nella scia di una ricca e bella eredità, nella storia di tanti ragazzi e ragazze che

ancora avrebbero potuto animare la nostra montagna, nella possibilità inaspettata di rientrare "a casa" da parte di tanti insegnanti che avevano dovuto spostarsi su poli scolastici ben più lontani, nella assunzione forte ma anche rischiosa da parte della società civile di una così grande responsabilità, non priva di criticità ed ostacoli. Morte e resurrezione. Ne sono ancora convinta: ecco perché questo non è l'epilogo del film ma un nuovo inizio.

Vi confesso che, da parte della mia Famiglia Religiosa, questo passaggio non è stato semplice e per spiegarvelo mi permetto una breve divagazione che apparentemente non c'entra niente. Ricordo, come fosse ieri, quando ho comunicato a mia nonna che sarei entrata in convento nella lontana estate del 2005: è stata una semi-tragedia! Oltre ai particolari più personali che vi risparmio, rimasi molto colpita da un fatto: lei era estremamente preoccupata ed angosciata dalla questione della mia eredità. "Con tutta la fatica che io e tuo nonno abbiamo fatto per mettervi da parte qualcosa per il vostro futuro... chissà che fine faranno i nostri risparmi, le nostre poche cose, la nostra casa...". A quel tempo la mia reazione fu quella di mettermi a ridere e le risposi che le ero molto grata per ciò che aveva fatto, ma l'eredità era il mio ultimo pensiero in quel momento. Vi lascio immaginare la sua risposta: si arrabiò ancora di più: "Quando sarai anziana te ne preoccuperai eccome!" e, da lì in avanti, credo che fece di tutto per trovare un modo per diseredarmi...

Questo per dire che non è mai facile distaccarsi da ciò che per tutta una vita si è costruito, nel quale si è investita tutta

la propria persona, le proprie energie migliori, i propri risparmi. Inutile dirlo: è difficile morire, anche per chi crede e ha fiducia che la vita alla fine è più forte. Difficile ma possibile. Possibile quando cominci a intravedere una nuova vita, quando scopri che l'inedito che nasce è frutto della fantasia di tanti (anche di Dio per chi ci crede) per portare avanti quegli stessi valori e quella stessa speranza a vantaggio di chi deve ancora venire. Questo mi sembra di intravedere in tutte le persone che, a vari livelli, da una parte e dall'altra, si stanno spendendo in questi ultimi momenti di passaggio dalla gestione della Cooperativa Scolastica al Liceo Formiggini, affinché tutto avvenga nel migliore dei modi e nella salvaguardia dell'azione educativa per i nostri ragazzi. Questo ho la certezza di avere visto negli occhi e nel cuore delle mie suore che, riunite in Assemblea Generale questa estate, hanno approvato all'unanimità l'ultima possibilità da parte nostra di aiutare la scuola: il dono dello stabile edificato e curato grazie ai risparmi di tantissime persone (vedi che, alla fine, mia nonna aveva ragione!).

## Perché non sia un lieto fine troppo "lieto"

Giunta al termine di questa pellicola, spero si sia compreso che l'intento era quello di scovare, nel breve pezzo di storia della Cooperativa Scolastica, le innumerevoli scene che hanno rappresentato i punti di svolta e che, vissuti e raccontati da chi vi era immerso, portano ancora in sé i germi del futuro che sta nascendo, di quel nuovo per il quale in tanti e per tanto tempo ci si è spesi. Un velato ricordo, sebbene volutamente

anonimo per non incorrere nel rischio di dimenticare qualcuno, dei tanti volti che sono comparsi su questo schermo, passati e magari non più ritornati, ma che in qualche modo hanno permesso al film di andare avanti.

Vorrei però che questo finale (che finale non è) non risulti troppo lieto e dunque stucchevole. Il contesto socio-culturale attorno al quale ruota l'Istituto Scolastico non è cambiato miracolosamente e, nonostante il superamento di alcuni grandi ostacoli quali la retta scolastica, alcune delle criticità esistenti durante la gestione della Cooperativa, presumibilmente, rimarranno ancora per un po'. Mi permetto di rilanciare, nella prospettiva sopra menzionata, una semplice riflessione sulla quale poter continuare ad edificare il futuro che deve venire e le sfide che ci troveremo davanti.

Da domani (cioè da quando si scioglierà definitivamente la Cooperativa Scolastica) ci sarà bisogno di un *surplus* di fiducia e investimenti da parte della comunità civile, perché necessariamente, a passare sullo sfondo, saranno i numerosi agenti privati coinvolti nel passato. È stato ribadito più volte che nessuno dovrà abbandonare la nuova Scuola e mi sento pienamente di sottoscrivere questa affermazione già fatta da parte di diversi soci della Cooperativa, è chiaro però che il ruolo cambierà e i vari agenti avranno necessità di capire come ridefinirsi in relazione alla presenza di una Scuola Statale. In questo cammino di trasformazione che, personalmente, sento forte anche da parte di noi suore, mi permetto però di sottolineare che il ruolo chiave credo lo dovrà avere la comunità civile e la "politica",

nel senso alto del termine. Così come è stata la "buona politica" a permettere la statalizzazione del Liceo, altrettanto dovrà fare con fiducia e costanza per mantenerlo e dare al progetto un respiro più ampio e duraturo. Quanto la "politica" alta saprà assumersi e valorizzare in profondo una scuola in territorio montano, senza sobbarcarla quasi esclusivamente sulle spalle delle generosissime ma piccole Amministrazioni Comunali e stanziando aiuti significativi? Quanto ci sarà realmente e concretamente la volontà di sostenere a lungo termine le attività educative e i servizi che permettono ai piccoli Comuni come i nostri di continuare a vivere, abbandonando per un attimo la logica delle centralizzazioni sui grandi poli cittadini? Quanto si saprà andare al di là dei numeri sui quali sembra si basi in maniera esclusiva la progettazione e decisione degli investimenti, anche a livello scolastico (permettete che mi tolga un sassolino dalla scarpa: sapete, in quella torta approssimata a 400 mila euro, quanto ha contribuito il Ministero dell'Istruzione in questi anni, attraverso i fondi riservati alle Scuole Paritarie? Con una media di 2.500 euro all'anno... e ho detto tutto!)? Da ultimo, quanto la creatività e l'intraprendenza dei singoli abitanti, dei giovani, delle aziende saprà valorizzare con nuovi canali e nuove strategie le ricchezze e le bellezze di questo territorio, a partire dall'opportunità di mantenervi un centro di formazione culturale?

O la politica dei piani alti unita alla passione di tutti per il bene comune continueranno a riconoscere anche queste piccole presenze come elementi di forza da salvaguardare e potenziare o credo che la delusione e le difficoltà saranno dietro l'angolo: non si può pensare di cambiare la realtà nel giro di pochi anni, bisogna iniziare a cambiarsi gli occhiali con i quali la si osserva e avviare processi a lunga scadenza.

Noi suore, sebbene piccola Famiglia Religiosa fra le tante, abbiamo tenuto duro per 136 anni, ci abbiamo creduto, ci abbiamo investito e ancora continueremo a farlo in modi diversi. Per questo, l'eredità delle nostre madri e nonne, noi ce la mettiamo.

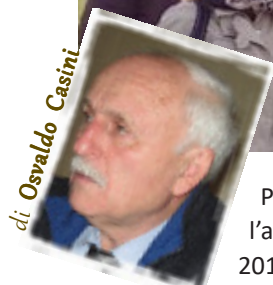


Rimini, 21 marzo 2017. Oltre 300 ragazzi del Liceo Formiggini hanno partecipato alla "XXII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie"

# LICEO FORMIGGINI



Una breve ricognizione circa aggiornamenti e notizie dal Liceo Formiggini di Palagano



di Osvaldo Casini

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2017-2018 purtroppo non sarà attivata la classe I, in mancanza di un numero sufficiente di iscritti; tuttavia, questo non pregiudica nulla per quello seguente, 2018/2019, in cui potrà partire regolarmente una nuova classe prima. Intanto, si pianificano le iniziative per il prossimo settembre, anche sull'esempio di quest'anno, che ha visto una grande ricchezza di attività culturali e didattiche. A novembre, alcune classi hanno gareggiato alle "Olimpiadi della Matematica", ottenendo ottimi risultati: il primo posto della categoria "terza media-prima superiore" è stato assegnato a Simone Teggi, mentre il terzo posto della stessa categoria a Riccardo Rioli; entrambi hanno poi di recente partecipato ad una seconda gara che potrebbe portarli alle selezioni nazionali a Milano. Anche nelle altre categorie sono stati raggiunti buoni risultati, Michele Forti ha guadagnato un'ottima posizione nella classifica, arrivando primo, non nella sua categoria, ma tra i ragazzi di tutte le classi seconde. Michele e Simone hanno poi partecipato anche alle "Olimpiadi di italiano", piazzandosi ai primi due posti tra tutti i partecipanti della scuola "Formiggini". Un gran successo insomma, che ha permesso di tentare la selezione regionale, di cui si attendono i risultati. Valorizzazione delle eccellenze dunque, ma anche tante attività extra, programmate per completare il piano formativo scolastico. L'offerta formativa di italiano, per esempio, è stata arricchita da un percorso specifico su Dante Alighieri, che proseguirà con una serie di letture estive della Divina Commedia.

Per quanto riguarda l'apprendimento linguistico, poi, sono state proposte lezioni tenute da insegnanti madrelingua e corsi di preparazione specifici per ottenere certificazioni linguistiche. In più, è stato organizzato un corso opzionale e gratuito di tedesco, a cui hanno aderito 14 ragazzi delle classi I e II; in questo modo si è data loro la possibilità di studiare una terza lingua, sfruttando la quinta ora di due giorni settimanali in cui l'orario scolastico terminava alle 12.30. Sempre in questa ottica, sono state pensate una serie di iniziative culturali e socio-educative, come il progetto sulla legalità, per la classe seconda. I ragazzi, dopo essere stati a Roma in visita alle istituzioni, a maggio andranno a Rimini, assieme alle classi del "Formiggini" di Sassuolo, per partecipare alla marcia contro la mafia.

Il progetto si completerà con una visita in Sicilia, in occasione del venticinquesimo anniversario della strage di Capaci. La formazione per l'alternanza scuola-lavoro, inoltre, sarà completata da una lezione tenuta dalla vicepresidente della regione Elisabetta Gualmini, che parlerà agli studenti di Palagano e di Sassuolo del *welfare state* e del terzo settore. Sono stati proposti anche un corso di teatro, volto alla realizzazione del tradizionale spettacolo per la Festa dell'Immacolata, e un corso di primo soccorso (BLS: *Basic Life Support*) per gli studenti di quarta, affiancato da quello per l'utilizzo del defibrillatore – donato alla scuola dai maestri ciacciai – rivolto invece agli insegnanti.

Nel corso dell'anno, non è mancata l'attenzione al tema della memoria storica; alcuni ragazzi di quarta, dopo aver affrontato in classe uno specifico ciclo

di lezioni, hanno intrapreso un viaggio in Polonia, in alcuni luoghi legati alle tragedie del XX secolo. Il tentativo di dar valore a questi temi si è poi congiunto con una valorizzazione di ciò che riguarda il nostro territorio e, in occasione del 18 marzo, tutti i ragazzi hanno partecipato alla commemorazione della strage di Susano, Monchio e Costrignano.

In ambito sportivo, sono stati proposti agli alunni quattro giorni di sci e sport a Tarvisio, organizzati per i ragazzi di tutte le classi terze del Liceo "Formiggini", compresa quella palaganese.

In occasione del 60° anniversario del Comune di Palagano, che ricorre il 23 dicembre 2017, le scuole sono state coinvolte in alcuni progetti e attività. Come amministrazione, abbiamo deciso di organizzare iniziative in itinere, invece di concentrare tutto il programma in un unico giorno. Per gli studenti della scuola primaria e secondaria, l'avvocato Maria Cristina Dignatici ha già iniziato un ciclo di incontri volti ad approfondire varie tematiche inerenti la storia e la funzione del Comune, nonché i rapporti tra cittadini e amministrazione. Verranno poi effettuate visite all'interno della struttura comunale, per avvicinare i ragazzi a questa importante realtà del territorio. Sempre dagli alunni della scuola secondaria, verrà realizzato un giornalino con interviste al sindaco attuale, a quelli precedenti e a persone che si sono distinte in questi anni. Le scuole dell'infanzia e le primarie, invece, allestiranno una mostra fotografica storico-culturale e paesaggistica riguardante Palagano e le sue frazioni; tale mostra verrà inaugurata la mattina del 1° giugno, nell'aula consiliare, e poi spo-

stata nei locali del liceo dopo il 30 giugno. La sera del 1° giugno, inoltre, alcuni alunni della scuola secondaria di 1° grado di Palagano, Montefiorino e Frassinoro si esibiranno nel teatro comunale in uno spettacolo coordinati dalla professoressa Milanese. Per il prossimo anno scolastico sono in previsione ulteriori attività a carattere didattico, come la simulazione del primo consiglio comunale. Il 30 marzo si è tenuto a Montefiorino un incontro rivolto a tutti i genitori dei ragazzi della scuola secon-

daria di primo grado: alcuni esperti hanno affrontato una serie di problematiche adolescenziali quali il bullismo, l'uso pericoloso dei mezzi di informazione ecc... L'8 maggio si svolgerà un incontro con il sig. Gianpietro Ghidini, presso il teatro comunale di Palagano, alle ore 20,30. Gianpietro ha vissuto una grave tragedia familiare: nel 2013 Emanuele, il figlio sedicenne, ha assunto una pasticca di droga in discoteca; dopo poco, in seguito alla reazione di questa sostanza, il ragazzo si è smarr-

to al punto che, come per liberarsi, si è gettato nel fiume vicino ed è annegato. Il papà ha cercato di trasformare questo immenso dolore in qualcosa di positivo, ha perciò fondato un'associazione, "Ema, pesciolino rosso", e in tre anni ha visitato più di 600 tra scuole, associazioni e parrocchie, facendo riflettere genitori e figli sulle problematiche adolescenziali. Sarà un momento forte ed emozionante che permetterà a tutti, adulti e ragazzi, di incontrare una storia di vita significativa.

Una manifestazione per combattere con il coraggio trasmessoci da generazioni



Il 21 marzo 2017 si è svolta a Rimini la "XXII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie", organizzata dall'associazione "Libera" (fondata da Don Ciotti) e da "Avviso Pubblico" (associazione degli enti locali per la formazione civile contro le mafie), e consistente in una marcia per le vie della città, da Piazzale Fellini fino a giungere in Piazza Cavour. "Luoghi di speranza e testimoni di bellezza", questo il tema, che si appella al dovere di occuparsi dell'ambiente che ci circonda, con la forza di farci carico della verità, al fine di riscattare le vittime e le persone che hanno sofferto. Forse perché c'era chi ci credeva davvero, forse per la voglia di manifestare, dal Liceo "Formiggini", tra sede centrale e succursali, ci siamo mossi in più di 300 ragazzi, indossando magliette arancioni – uno dei colori di "Libera" – con sovraimpresso il volto di Rita Atria, testimone di giustizia, morta suicida a causa della mafia; la sua, una storia che ci ha colpito profondamente.

attivarsi, a "muoversi" dentro, a crescere. Arrivati lì, la stanchezza era sparita: c'era solo la voglia di trovare il gruppo più grande, percorrendo passi su un cammino ancora lungo, ma al quale tutti dovremmo prendere parte. Tante sono le immagini che si ripresentavano: l'emozione del corteo, magari il primo per molti, i cori, la musica, le voci mute di quelli che hanno fatto un sacrificio. Può darsi anche che alcuni dei partecipanti inizialmente non avvertissero appieno l'intensità dell'iniziativa, ma sono certo che alla fine abbiamo cambiato idea; non è solo l'intenzione che ci definisce, bensì anche l'azione. Giunti presso piazza Cavour, sotto gli sguardi delle persone alle finestre delle case, degli edifici, per le strade, che ci hanno seguito con un sospiro, una preghiera o magari un dubbio, abbiamo assistito agli interventi di alcuni esponenti di "Libera" per il settore Nord-Italia e di "Avviso Pubblico". I nomi delle vittime innocenti della mafia (più di 900) sono stati letti dai famigliari, dai ragaz-

## I CENTO PASSI VERSO IL FUTURO



Ed è proprio grazie alla volontà gridata da queste anime addolorate che si sprigiona l'energia necessaria ad

zi, dalle forze dell'ordine; forse è stato questo il momento più intenso della giornata. Quando abbiamo udito "Rita Atria" i nostri volti si sono sollevati, in segno di rispetto, in segno di riconoscimento. Sono convinto che non esistano differenze tra le persone uccise. Una morte è comunque un dolore inaffrontabile. Ma credo anche che sia tremendamente ingiusto perdere la vita per qualcosa che non hai deciso tu; la crudeltà fa parte dell'essere umano ed è terrificante pensare che, nonostante tutti i progressi fatti, siamo ancora qui a farci le guerre e a guardare bombe che esplodono all'interno dei nostri cuori. Questo è un appello a non avere paura. È un appello a tutto ciò che di umano si può ancora ritrovare in questa società. Non tappiamoci le bocche, non fasciamoci la testa; non scappiamo. L'unico modo per cambiare veramente qualcosa, è avere coraggio. Il coraggio di ribellarsi di fronte alle cattiverie, di fronte alle atrocità, a partire dalla nostra piccola realtà di montagna. Dobbiamo imparare ad accogliere la forza che ci viene data attraverso le persone che ci circondano. Siamo fatti per essere uniti. Un no alla mafia, un no alla morte, un no alla crudeltà. Tutti insieme.



**A L T O  
V O L T A G G I O**

La corale del nostro paese fa 25 anni. Un'occasione importante per rendere omaggio a questo limpido esempio di impegno, aggregazione e tradizione popolare, nella forma che da sempre "Il Paese dei Matti" ama di più: la Musica, in tutte le sue espressioni.

Ottavio Piacentini, direttore di Banda, Corale e scuola di musica nonché vera e propria "istituzione musicale" di Palagano, ci parla della storia e del presente di questa bella realtà fatta di passione, divertimento, ma anche di dedizione costante. Una realtà semplice quanto autentica, uno spiraglio di gioia collettiva che sembra ribadire a gran voce (anzi, a quattro voci dispari) che questo è un bel paese anche perché sa cantare bene.

di Francesco  
Dignattici



# 25 ANNI DI CORALE PALAGANESE

1992 – 2017



Intervista al maestro

## Ottavio Piacentini



**Ciao Ottavio...e buon 25° anniversario alla tua corale. E' passato un bel po' di tempo da quel lontano 1992...**

Esatto, la nascita "ufficiale" risale al 1992, benché qualche primo "tentativo" ci fosse stato anche qualche anno prima. Quindi sì, il 2017 rappresenta il nostro 25° anniversario.

**Come è stato l'inizio?**

Eravamo in una trentina; alcuni dei primi coristi cantano tuttora nella nostra corale. Molte persone hanno partecipato nel corso degli anni e si sono poi ritirati, mi

piacerebbe poterli menzionare uno ad uno. Mi piace poi ricordare Suor Bianca Maria, che ci accompagnava all'organo durante i primi tempi. Io avevo già esperienza nella direzione della Banda Palaganeese. Un primo nucleo di coristi era già esistente nel nostro comune ed era impegnato a livello parrocchiale, in particolare sotto la guida di Padre Aristide. Successivamente è stato chiesto a me di prendere in mano la direzione del coro.

**Come hai imparato a dirigere la corale?**

Ho dovuto studiare, non è stato semplice. Io venivo dalla direzione della ban-

da, ma ovviamente il coro richiedeva tutta un'altra competenza. Ero ben consapevole che bisognava essere preparati per una cosa di questo genere, non mi potevo improvvisare. Sono andato per quasi quattro anni a lezione di canto dal maestro Boretti Gianfranco e, successivamente, mi sono diplomato al corso di direzione di coro organizzato dall'Istituto Diocesano di Musica Sacra. Il livello del corso è sicuramente pari a quello di un corso di conservatorio, forse anche più difficile. Ci sono stati solo tre diplomati in quel corso da quando l'hanno istituito; molti hanno rinunciato perché ne avevano sottovalutato la difficoltà. C'erano docenti del conservatorio che ti insegnavano cose come armonia, contrappunto, lettura pianistica e non solo. È chiaro che nella musica come in altre materie, non si finirebbe mai di imparare ancora. Però un minimo di preparazione la volevo avere ed è per questo che ho ritenuto indispensabile formarmi.

**Di che tipo di corale si tratta a livello di voci?**

Siamo partiti subito con 4 voci miste, ovvero due voci maschili e due voci femminili.

**Quale era l'idea di repertorio da proporre?**

Abbiamo cominciato con brani religiosi; poi ognuno di noi ha manifestato interesse per musiche diverse da propor-

re alla corale; a chi piacevano i canti alpini o popolari, a chi piaceva la musica classica; ad altri piaceva qualcosa del filone della musica da ballo; altri volevano proporre cose liturgiche di maggiore impegno; piano piano abbiamo iniziato a mettere in repertorio tutte queste idee.

**Le armonizzazioni ed il tuo approccio alla direzione si sono in qualche modo adattate alle caratteristiche vocali e personali dei coristi?**

Certamente, conoscendo bene le voci e le persone, progressivamente impari a fare le cose "su misura". Le armonizzazioni vengono necessariamente cucite addosso alle risorse dei coristi.

**Come erano i primi risultati di canto corale?**

Siamo dovuti crescere, io per primo. Mi ricordo che provammo anche un canto scritto ed armonizzato da me, "Dormi mia bella, dormi". All'inizio il risultato fu un po' una tristezza ma sono convinto che, se la riprendessimo in mano seriamente adesso, cambierebbe tutto, armonizzazione inclusa. Ora è diverso, in un attimo riusciamo ad imbastire una canzone.



**Un po' di tecnica musicale: si parte da un brano che è stato armonizzato da qualcuno, ovvero ne sono state scritte le parti vocali le quali, cantate insieme, formano questa magia che è il canto corale. Talvolta sei tu, Ottavio, l'armonizzatore. Poi cosa succede?**

Un tempo, ad esempio, vi erano canti popolari costituiti da una sola voce, nessuna armonizzazione. In altri casi esistono anche delle armonizzazioni cosiddette "naturali": si canta insieme, poi si tende ognuno a seguire la propria estensione vocale, ad istinto, differenziando così le linee melodiche ed originando

**Nome:** Corale Palaganese

**Anno di nascita:** 1992

**Periodo di attività:** 1992 – ancora in attività

**Genere:** musica sacra – musica popolare - musica classica – musica leggera

**Tipologia vocale:** 4 voci miste

**I COMPONENTI (negli ultimi due anni di attività)**

**Soprani:** Marina Casini, Paola Casini, Silvana Ferrarini, Maria Rita Casini, Cristiana Casini, Milena Linari, Viviana Pacchiarini, Albicini Carla, Mary Lazzarini, Maria Grazia Ricchi

**Contralti:** Carmen Bocchi, Anna Bertugli, Tina Piacentini, Maria Rosa Galvani, Paola Perini, Angela Facchini, Elia Salvatori

**Tenori:** Carlo Albicini, Cleto Galvani, Davide Ranucci, Bruno Ricchi, Gino Ricchi, Claudio Rosini

**Bassi:** Graziano Albicini, Bruno Paglia, Alberto Ugolini, Luciano Braglia, Etienne Guigli, Giuseppe Dignatici, Francesco Dignatici

**Direttore:** Ottavio Piacentini

**Strumentisti (per collaborazioni occasionali):** Nicola Fratti (piano, tastiere), Francesco Piacentini (percussioni), Claudio Mattioli (piano, tastiere), Claudia Rondelli (piano, tastiere)



un primo “tentativo” di armonizzazione. Nel corso della storia, le tecniche di armonizzazione vocale si sono via via assodate, fino a costituire una disciplina musicale a se stante e strutturata. Esistono regole su come si armonizza un pezzo e si assegnano le varie parti alle differenti voci. Chiaramente è musica, non è tutto scritto, molto sta all’esperienza ma anche al gusto dell’armonizzatore, non solo al semplice rispetto di alcune regole.

Ricordo a questo proposito una frase che mi disse il maestro Gian Stellari: “Ci sono mille modi di armonizzare un brano ma solo uno è quello giusto. Quando ci prendi hai fatto una bel lavoro. Quando non ci prendi, hai comunque seguito una delle strade possibili”. Chiaramente, dire che ci sia “una sola” strada possibile non va inteso in senso letterale, ma la frase di Gian Stellari è comunque molto significativa.

In generale va anche detto che un buon “amalgama” corale è generalmente più difficile con le voci miste rispetto a quando si hanno, ad esempio, solo voci maschili. Alla luce anche di questo, devo dire che ci è sempre stato riconosciuto il raggiungimento di una buona unione fra le nostre voci.

**Col passare del tempo e grazie alle prove, il coro ha acquisito poi una maggiore sicurezza ed il repertorio si è ulteriormente allargato.**

**Fino a qualche bella partecipazione a ras-**

**segne in giro per l’Italia...**

Sì, sono stati inseriti ad esempio brani di musica leggera, che sfuggivano dalla logica e dall’intento dei canti popolari o religiosi. Ci siamo tolti qualche soddisfazione, facendo delle belle trasferte al di fuori del nostro territorio, come in Toscana ed in Veneto.

**Come vedi questo coro rispetto ad altre realtà della zona in qualche modo simili?**

Non è certo bello autocelebrarsi o fare confronti. Possiamo però dire onestamente che ora riusciamo sempre a dire la nostra e farci apprezzare. Va detto che il discorso è altamente soggettivo. Talvolta l’impatto complessivo di un coro sul pubblico è legato anche alla comunicativa, non solo alla tecnica vocale ed alla direzione in se.

**Ci sono state collaborazioni o confronti con altre realtà di cori che vorresti menzionare in particolare?**

Giovanni Torri, ad esempio, ha tenuto lezioni di canto alla nostra corale, cosa che ha rappresentato una bella occasione di crescita. Analogamente è successo con Fedele Fantuzzi del coro “La Baita” di Scandiano, un coro a quattro voci maschili di altissimo livello.

**Quali prospettive vedi per la crescita ed il miglioramento del coro?**

Devo dire che siamo tornati ad un buon livello, non ci si può lamentare. A me piace comunque mettermi in discussio-

ne e vedrei bene, ad esempio, la possibilità che qualche altro maestro esterno alla nostra corale ci mettesse a disposizione la propria competenza, tenendo delle lezioni. Quando ciò è avvenuto in passato, si è sempre trattato di occasioni di crescita. Sarebbe importante rifare cose di questo tipo. Un’altra bella esperienza è stata poi quella intrapresa a partire dall’anno scorso, ovvero la corale di formazione diretta da Roberto Soci [Voci del Frignano, n.d.a.]. È stato un esperimento di canto corale a cui hanno preso parte circa centocinquanta elementi, fra cui alcuni nostri coristi. C’è stata un’esibizione a Modena, durante la bellissima manifestazione CoriaMO e si può ben dire che l’esperimento sia riuscito. Prima dell’esibizione del coro di formazione, abbiamo cantato in pieno centro storico, una bella esperienza.

**Tra le novità, vanno menzionate anche alcune nuove composizioni originali. L’innno “La Memoria”, dedicato all’eccidio nazi-fascista avvenuto nel nostro comune, direi che sia stato un esperimento importante e di rilievo...**

È arrivato il sindaco da me e mi fa: “Queste sono le parole [di Patrizia Dignatici, n.d.a.], riesci a farne una canzone?”. Non è facile, sai, conciliare contenuti, poetica, metrica, melodia ed armonia. All’inizio volevo rinunciare, poi mi ci sono dedicato. Mi ha ispirato l’idea di creare una strofa lenta e sofferta, affiancata

ad un ritornello più movimentato e vivo: la luce che si accende. La corale sta anche lavorando ad un nuovo inno per il nostro paese. L'ho composto io, è in fase di rifinitura. Ha tanti spunti legati all'amore per Palagano, dal paesaggio, al cuore dei suoi abitanti, all'intramontabile poema "La Palaganeide".

**Qual è l'importanza di una proposta come il canto corale di questo tipo?**

È una vita che mi impegno affinché tradizioni come queste rimangano vive. Certo richiedono impegno. Molti giovani vogliono arrivare presto ad un risultato, senza però avere voglia di impegnarsi con costanza. Si può poi ovviare al confronto fra "musica giovane" e "musica vecchia" o "superata", basta andare un po' nel profondo: tanti aspetti musicali rimangono immutati se si passa da un canto popolare ad un brano moderno. Per andare nel profondo



servono però delle basi e queste si acquisiscono soprattutto con lo studio, l'applicazione, l'impegno.

**Si può dire che, nonostante tutto, Palagano rimane un po' "speciale", musicalmente parlando?**

Sì, si può dire. Non ci sono molti paesi che hanno tutti questi ragazzi che suo-

nano assieme, che hanno una banda, hanno un coro, hanno tanti appassionati di musica. E la cosa continua, non finisce. È segno del fatto che c'è una tradizione radicata e credo che anche l'aver speso impegno su alcune iniziative tra cui coro, banda e corsi musicali abbia giocato il suo ruolo. Qui la musica è di casa. È un valore da non perdere.

**AMBULATORIO INFERMIERISTICO DI PALAGANO**

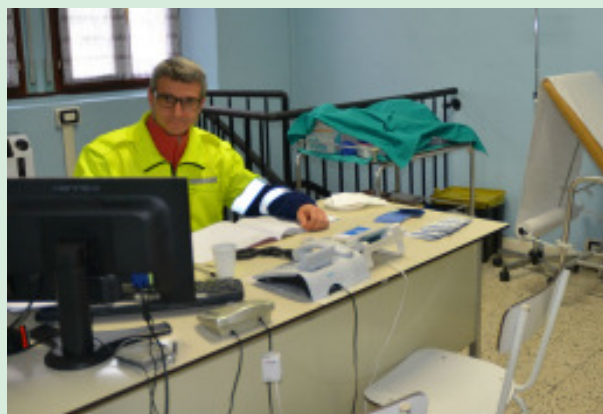
**Importante e innovativa offerta di assistenza**

È stato inaugurato il 3 dicembre 2016, presenti l'Onorevole Matteo Richetti, la Consigliera Regionale Luciana Serri, il Sindaco di Palagano Fabio Braglia e il Direttore Generale dell'Azienda USL di Modena Massimo Annicchiarico.

L'Ambulatorio infermieristico di Palagano gestito dagli infermieri del Servizio di Emergenza Territoriale 118. "Un bellissimo risultato che si va ad unire a un progetto avviato da qualche anno sul potenziamento dell'assistenza ed erogazione dei servizi sanitari in montagna - commenta il Sindaco Fabio Braglia. Sono fiero che questa sperimentazione parta proprio a Palagano. Oggi, con la crisi che impone tagli importanti a servizi e strutture, noi con esempi di buona amministrazione offriamo qualcosa in più, la garanzia di una assistenza sanitaria qualificata anche in montagna".

L'ambulatorio infermieristico è in via San Francesco 17, nella stessa sede che accoglie la postazione 118 Emergenza Territoriale, l'ambulatorio del Medico di famiglia, il Servizio di continuità assistenziale ("Guardia medica") e di assistenza sanitaria turistica, il Punto prelievi.

Il servizio è attivo tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00, senza necessità di appuntamento. L'infermiere del 118, se non impegnato in emergenza, valuta ed eroga un servizio aggiuntivo ai cittadini che si rivolgono per bisogni infermieristici non programmabili, ad esempio medicazioni e iniezioni. L'ambulatorio infermieristico non è un Pronto Soccorso: in caso di urgenza, malessere o incidente occorre chiamare sempre il 118. (db)



# Scrivo irregolare



Inviare  
i vostri scritti a  
[redazione@luna-nuova.it](mailto:redazione@luna-nuova.it)

Senza criteri nè regole...

Creare con le parole e raccontare l'irregolare.

Dedicato a chi vuole leggere racconti brevi o storie assurde. Trame create per dare forma a un'idea, per trovare un significato anche ai pensieri dall'apparente mancanza di senso...



di Elisabetta Bagli

## "NEANCHE CON UN FIORE" Primo DrabbleContest per Terra di Guido Cavani

Il Premio Letterario Internazionale "Terra di Guido Cavani", che vede la collaborazione dell'A.P.S., Il mondo dello scrittore, GSCR Pazzano e Passione Lettura, per la sezione dei racconti della sua terza edizione, pone l'accento sull'Universo femminile.

All'interno di questo tema, purtroppo, è di grande attualità l'abuso e la violenza che, spesso, portano al femminicidio. Non è mai troppo ribadire alcuni concetti che sono alla base del buon vivere in una società come la nostra e, soprattutto, è sempre necessario far sentire la voce delle persone per svegliare le coscienze su un fenomeno negativo che ormai ha invaso la nostra quotidianità. Il 25 novembre 1999 è stata ufficializzata dall'Assemblea Generale della Nazioni Unite, la data scelta da alcune attiviste latino-americane come "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne". Si scelse questa data in ricordo del brutale assassinio, avvenuto nel 1960, delle tre sorelle Mirabal, considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui

tentarono di contrastare il regime di Trujillo nella Repubblica Dominicana.

Nel loro ricordo e nel ricordo di tutte le donne che hanno perso la vita per la violenza o che subiscono maltrattamenti fisici e/o psicologici, "Terra di Guido Cavani" ha voluto dedicare il *DrabbleContest#1* a questo tema di grande attualità. Per l'occasione vi è stata la collaborazione di due riviste culturali "ProVerso" di Madrid e "La Luna" di Palagano sulle quali sono pubblicati, in versione bilingue (italiano/spagnolo), i tre testi vincitori. La valutazione di questi testi è stata effettuata da una giuria di qualità composta da: Aurelio Andriani, Maria Biasi, Simona Burgio, Maria Grazia Caporali, Mariateresa Ferrario, Isabella Focolini, Olga Gnechi, Valentina Meana, Luisa Munari.

I tre testi vincitori, in ordine alfabetico, sono stati: "Cinque petali" di Giovanna Avignoni, "Promesse tradite" di R. Vera e "Sbocciata" di Renata Morbidelli.

A voi la lettura e ci vediamo alla prossima!



## Giovanna Avignoni

### CINQUE PETALI

Mi regalò un fiore a cinque petali e fuggì con lui.  
Staccò il primo, quello della verginità, annerendo un cuore di bambina.  
Strappò il secondo, perché mi voleva donna, ma la passione si tramutò in furia cieca.  
Con il terzo petalo uccise la mia fecondità e la brama di essere madre.  
Il quarto petalo, il penultimo, divenne il suo unico obiettivo: vedermi appassire tra le sue braccia ingorde.  
Avevo il quinto petalo tra le dita, quando mi trovarono moribonda.  
Stretto tra pollice e indice mentre telefonavo ai miei, con un fil di voce.  
Era l'ultimo petalo, quello della vita.

### CINCO PÉTALOS

Me dio una flor con cinco pétalos y hui con él.  
Arrancó el primero, el de la virginidad, ennegreciendo un corazón de niña.  
Arrancó el segundo, porque me quería mujer, pero la pasión se trasmutó en rabia ciega.  
Con el tercer pétalo mató a mi fertilidad y el deseo de ser madre.  
El cuarto pétalo, el penúltimo, se convirtió en su único objetivo: verme marchitar en sus brazos codiciosos.  
Yo tenía el quinto pétalo entre los dedos, cuando me encontraron moribunda.  
Apretado entre el pulgar y el índice mientras llamaba por teléfono a mis padres, con un hilo de voz.  
Fue el último pétalo, el de la vida.

*(Traduzione di Elisabetta Bagli)*





## R. Vera Dreamandwrite

### PROMESSE TRADITE

Cresciuta da un uomo che mi ha portata sulle spalle.  
 Bambola nelle mani di mia madre.  
 Viziata dai miei fratelli che mi hanno protetta.  
 Un bozzolo è stata la mia vita.  
 Altrove realtà differenti, io non le avrei mai vissute.  
 Figlia dell'amore. Cresciuta nell'amore. Convinta dall'amore.  
 Vestita di bianco, avviluppata da nuove promesse.  
 Chiudo gli occhi e penso a quelle spalle forti, a tutte le mie risate.  
 Mi rifugio nei ricordi, immobile, sfiancata dal mio stesso respiro.  
 Una mano pesante fa sbattere la porta.  
 L'ombra si allunga su di me,  
 inghiotte quel che ero. Che sono.  
 Figlia, sorella. Nessuno.

### PROMESAS TRAICIONADAS

Criada por un hombre que me ha llevado a hombros.  
 Era una muñeca en manos de mi madre.  
 Mimada por mis hermanos que me han protegido.  
 Mi vida ha sido un capullo.  
 En otro lugar, diferentes realidades, yo nunca las habría vivido.  
 Hija del amor. Criada en el amor. Convencida por amor.  
 Vestida de blanco, envuelta en nuevas promesas.  
 Cierro los ojos y pienso en esos hombros fuertes, en todas mis risas.  
 Me refugio en los recuerdos, inmóvil, cansada de mi propia respiración.  
 Una pesada mano cierra de golpe la puerta.  
 La sombra se alarga sobre mí,  
 se traga lo que era. Lo que soy.  
 Hija, hermana. Nadie.  
 (Traduzione di Elisabetta Bagli)

## Drabble Contest #1

*"Neanche  
con un fiore"*

### PRIMI 10 CLASSIFICATI

(ordine alfabetico)

**GIOVANNA AVIGNONI**  
"Cinque Petali"

**VERA DREAMANDWRITE**  
"Promesse tradite"

**GIUSY FINESTRONE**  
"Pioggia di morte"

**FEDOR GALIAZZO**  
"Quella che ero"

**CLAUDIA MAMELI**  
"Cenere"

**ANTONELLA MATTEI**  
"Morire d'amore"

**ANNA MOTELLA**  
"Un volo di rondini"

**RENATA MORBIDELLI**  
"Sbocciata"

**MARINA PRATICI**  
"NEDA - Teheram 20.06.2009"

**MAURO SALA**  
"Taneisha"



## Renata Morbidelli



### SBOCCIATA

Ho dissodato,  
con fatica,  
le zolle della  
mia anima  
per fare  
di un prato incolto  
un giardino.  
Con tenacia e pazienza,  
ho piantato  
nel mio cuore  
il seme dell'amor proprio.

Ho lasciato che le lacrime,  
finalmente libere di sgorgare,  
lavassero via il dolore  
e inaffiassero  
il mio fiore.  
Ho permesso  
a ogni mio sorriso  
di irradiarmi il cuore  
per colmarlo della sua luce.

Ora non ho più paura  
di venire calpestata  
né dagli insulti  
né dalle opinioni.  
Ora la mia anima è libera,  
rinata,  
sbocciata.

### FLORECIDA

He arado,  
con dificultad,  
los terrones de  
mi alma  
para hacer  
de una pradera salvaje  
un jardín.  
Con tenacidad y paciencia,  
he plantado  
en mi corazón  
la semilla del amor propio.

He dejado que las lágrimas,  
finalmente rodasen libremente,  
que lavasen el dolor  
y regasen  
mi flor.  
Permití  
que cada una de mi sonrisas  
irradiase en mi corazón  
para llenarlo de luz.

Ahora no tengo miedo  
de ser pisoteada  
ni por insultos  
ni por opiniones.  
Ahora mi alma es libre,  
ha renacido,  
florecido.

(Traduzione di Elisabetta Bagli)



# MENINGITE, NIENTE PANICO



*A seguito delle recenti notizie di cronaca relative al verificarsi di casi di meningite batterica in varie regioni italiane, si sta creando un crescente allarme nella popolazione e sono molto frequenti le domande su questa malattia e sulle vaccinazioni per prevenirla*

La **meningite** fa parte del gruppo delle “**malattie invasive batteriche**”, malattie caratterizzate da una elevata frequenza di gravi complicanze.

Si tratta di malattie sottoposte a sorveglianza da parte dell'Istituto Superiore di Sanità con obbligo di segnalazione da parte dei medici. I batteri che causano più frequentemente malattia invasiva sono il **meningococco**, lo **pneumococco** e l'**emofilo**. Il meningococco è il batterio più temuto in questo momento.

#### I casi di meningite in Italia.

Secondo i dati forniti dall'Istituto Superiore di Sanità, il numero di casi di

meningite in Italia non ha subito variazioni significative rispetto agli anni precedenti, con l'eccezione della regione Toscana dove si è registrato un aumento dei casi di infezione da meningococco di tipo C negli adulti.

#### Contagio

Esistono diversi tipi di meningococco; il più aggressivo è il “C” che insieme al “B” è il più frequente in Italia e in Europa. La malattia si trasmette da persona a persona, attraverso le goccioline di saliva che vengono disperse con la tosse, con gli starnuti, mentre si parla e tramite le secrezioni nasali. Affinché il

contagio avvenga è necessario un contatto stretto con la persona infetta o la presenza in ambienti molto affollati. Le fasce di età più a rischio di sviluppare una malattia da meningococco sono i bambini piccoli, gli adolescenti e i giovani adulti. L'incidenza è maggiore nella fascia di età 0-4 anni ed in particolare nel primo anno di vita, si mantiene elevata fino a 24 anni e diminuisce dai 25 anni in su. Per quanto riguarda il meningococco B la maggior parte dei casi si concentra nei bambini piccoli al di sotto dell'anno di età.

Tra gli adulti sono a rischio le persone che presentano particolari condizioni

## SEDI, ORARI E NUMERI TELEFONICI DEGLI AMBULATORI VACCINALI

- **Carpi.** 059 659912 (lunedì, mercoledì, venerdì ore 10-12)
- **Castelfranco Emilia.** 059 929159 (giovedì ore 9.30-12.30)
- **Mirandola.** 0535 602873 (lunedì ore 14.30-17; martedì e giovedì ore 10-12.30)
- **Modena.** 059 3963155 (da lunedì a venerdì ore 12-13)
- **Pavullo.** 0536 29471 (da lunedì al venerdì ore 9-12)
- **Sassuolo.** 0536 863725 (da lunedì a venerdì ore 9-12 con servizio di segreteria telefonica: lasciare il recapito telefonico per venire richiamati)
- **Vignola.** 059 777044 (lunedì, mercoledì, venerdì ore 9-12)



o patologie predisponenti: mancanza della milza, emoglobinopatie (anemia falciforme e talassemia), immunodeficienze congenite o acquisite, deficit di fattori del complemento (compresi i soggetti in trattamento con l'anticorpo monoclonale Eculizumab) o deficit di properdina, persone che sono state sottoposte a trapianto di midollo.

### Prevenzione

La misura di prevenzione più efficace è rappresentata dalla vaccinazione.

Sono attualmente disponibili un vaccino tetravalente (*MENVEO*) che protegge nei confronti dei meningococchi di gruppo A, C, Y e W135 e un vaccino monovalente contro il meningococco B (*BREXSERO*).

Il vaccino quadrivalente antimeningococco A, C, Y, W 135 dal 2015 è offerto gratuitamente, in Emilia Romagna, ai bambini di 12-15 mesi, agli adolescenti dai 13-14 anni e agli adulti con fattori di rischio.

Dal 2006 al 2015 la vaccinazione offerta gratuitamente ai bambini di 12-15 mesi era la monovalente efficace contro il solo ceppo C.

Per tutti i bambini di età compresa tra i 2 e i 13 anni che abbiano già effettuato la vaccinazione contro il solo ceppo C a 12-15 mesi un ulteriore richiamo con il vaccino quadrivalente può essere effettuato solo a pagamento.

Il vaccino quadrivalente offre una protezione diretta al soggetto vaccinato (circa il 90%) ma anche indiretta nei confronti della popolazione generale in quanto riduce la circolazione del batterio.

Il vaccino monovalente antimeningococco B è offerto gratuitamente dal primo gennaio 2017 ai bambini nel primo anno di vita e a bambini e adulti con fattori di rischio. Per chi non rientra in queste categorie la vaccinazione è a pagamento.

La vaccinazione degli adulti non è di norma raccomandata a meno che non siano presenti i fattori di rischio o non si tratti di persone che lavorano o studiano in Toscana.

### Dove vaccinarsi

Per dare risposta alla crescente richie-

**Dati di sorveglianza  
delle malattie batteriche invasive**  
(N. meningitidis, S. Pneumonniae, H. influenzae e meningiti da altri batteri)  
Aggiornamento al 16 novembre 2016

|                  | Popolazione al<br>01/01/2014 | TOTALE<br>2016 | TOTALE<br>2015 | TOTALE<br>2014 | TOTALE<br>2013 | TOTALE<br>2012 | TOTALE<br>2011 |
|------------------|------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Abruzzo          | 1331574                      | 14             | 18             | 9              | 16             | 12             | 8              |
| Basilicata       | 576619                       | 2              | 2              | 2              | 1              | 0              | 0              |
| Calabria         | 1976631                      | 8              | 5              | 13             | 9              | 0              | 7              |
| Campania         | 5861529                      | 27             | 36             | 79             | 48             | 26             | 35             |
| Emilia-Romagna   | 4450508                      | 139            | 213            | 161            | 181            | 144            | 131            |
| Friuli V. Giulia | 1227122                      | 45             | 54             | 44             | 41             | 36             | 29             |
| Lazio            | 5892425                      | 123            | 128            | 43             | 59             | 34             | 32             |
| Liguria          | 1583263                      | 17             | 18             | 8              | 4              | 15             | 20             |
| Lombardia        | 10002615                     | 392            | 660            | 482            | 444            | 385            | 240            |
| Marche           | 1550796                      | 35             | 32             | 27             | 32             | 10             | 18             |
| Molise           | 313348                       | 0              | 0              | 1              | 1              | 0              | 1              |
| P.A. Bolzano     | 518518                       | 33             | 36             | 21             | 32             | 27             | 22             |
| P.A. Trento      | 537416                       | 38             | 48             | 47             | 50             | 56             | 41             |
| Piemonte         | 4424467                      | 198            | 260            | 222            | 265            | 231            | 245            |
| Puglia           | 4090105                      | 33             | 31             | 21             | 29             | 12             | 10             |
| Sardegna         | 1663286                      | 11             | 21             | 15             | 10             | 10             | 7              |
| Sicilia          | 5092080                      | 33             | 34             | 35             | 30             | 21             | 40             |
| Toscana          | 3752654                      | 93             | 105            | 58             | 54             | 60             | 64             |
| Umbria           | 894762                       | 1              | 4              | 1              | 5              | 4              | 6              |
| Valle d'Aosta    | 128298                       | 1              | 5              | 3              | 2              | 2              | 5              |
| Veneto           | 4927596                      | 133            | 105            | 187            | 106            | 126            | 189            |
| <b>TOTALE</b>    | <b>60795612</b>              | <b>1376</b>    | <b>1815</b>    | <b>1479</b>    | <b>1419</b>    | <b>1211</b>    | <b>1150</b>    |

sta di vaccinazioni, l'Ausl di Modena, a partire dal 16 gennaio 2017 ha attivato nuovi ambulatori vaccinali straordinari dedicati ai minori e agli adulti presso i quali è somministrata la vaccinazione tetravalente A, C, Y, W135 e la vaccinazione antimeningococco B.

Per prenotarsi possono essere utilizzate queste modalità:

- Numero verde call center (800 23 91 23)

- Sportelli CUP

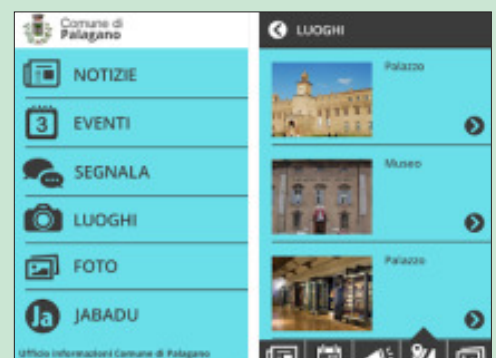
- Farmacie abilitate

- È anche possibile accordarsi con il medico di medicina generale per la vaccinazione nel suo studio previo l'acquisto del vaccino in farmacia, che però ha un prezzo maggiore rispetto a quello fornito dalla USL

- Contattando l'ufficio vaccinazione del distretto di appartenenza.

## Palagano APP

Canale per interagire in modo diretto con il Comune di Palagano: ricevere informazioni istituzionali, eventi in programma, luoghi da visitare, foto, vetrina delle attività commerciali. Si possono inviare messaggi e foto all'Amministrazione Comunale, segnalare disservizi, chiedere informazioni, segnalare ciò che è piaciuto.





## ALZARE ABBASSANDO

Forse, come si legge nella *Palaganeide*", a Palagano, è stato spostato il campanile; certamente è stato smontato e rimontato in altro luogo l'Oratorio del Carmine, ma è meno noto che la chiesa parrocchiale è stata alzata... abbassandola!



1883 don Zanni morì e i lavori furono sospesi e poi ripresi dal nuovo parroco, don Giannasi, nel 1884. Nel 1897, appena terminata la chiesa, don Giannasi chiese il trasferimento a Fiumalbo, anche a causa di incomprensioni con i parrocchiani sulla gestione dei lavori. Nel 1899 fu nominato parroco di Palagano, rimanendovi fino al 1945, don Domenico Bortolotti, di Montecreto. Don Bortolotti giudicò la nuova chiesa, non ancora completamente ultimata, troppo piccola ed insufficiente alle esigenze della parrocchia. Diede quindi inizio

Nella seconda metà dell'800 la chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Palagano doveva trovarsi in pessime condizioni se il parroco, don Zanni, decise di pro-

cedere alla costruzione di una nuova. Fu incaricato del progetto l'ing. Vandelli Antonio, che già aveva progettato le chiese di Boccassuolo e Costrignano. Nel



1916. Don Bortolotti e famiglia

alla sua ardita opera rinnovatrice della chiesa, canonica e campanile.

Per prima cosa fece rifondere le campane aumentandone il peso. Quindi demolì la vecchia canonica, risalente al 1638, e costruì l'attuale.

Commissionò all'ing. Galli di Pievepelago un progetto di ampliamento della chiesa in modo da portarla alle attuali dimensioni di 37 metri di lunghezza e 20 di larghezza contro i 25 e 15 metri della nuova chiesa. Il progetto, con un costo preventivato dei lavori di 260.000 lire, prevedeva l'abbattimento delle pareti laterali, l'arretramento delle due sacrestie, la costruzione *ex novo* del presbiterio e del coro e la realizzazione di una cupola. Si costituirono comitati per la raccolta dei fondi e di materiale. Lo scoppio della prima guerra mondiale sospese i lavori appena iniziati. Don Bortolotti, però, si convinse che nel progetto così concepito c'era un problema, e non di facile soluzione: l'aumento delle dimensioni della chiesa, mantenendo la stessa altezza, avrebbe fatto risultare la navata centrale troppo bassa e le colonne tozze e sgraziate. Terminato il conflitto mondiale i lavori andavano

ripresi e don Bortolotti presentò all'ing. Galli la sua proposta per poter innalzare la chiesa: poiché demolire arcate e volti sarebbe stato quasi come costruire la chiesa di nuovo comportando una spesa non sostenibile don Bortolotti pensò di abbassare colonne, facciata, pavimento. Praticamente innalzare la chiesa abbassandola.

### Chiesa parrocchiale di Palagano, facciata.

Ai lati della porta centrale, a circa 1 metro e mezzo di altezza, si notano due fori nel muro nei quali era fissato il ferro che si utilizzava per pulire le scarpe prima di entrare in chiesa. Questi fori testimoniano il livello della chiesa prima dei lavori di abbassamento.



L'ing. Galli non approvò il progetto ritenendolo troppo rischioso fino alla possibilità del crollo dell'intero fabbricato e si ritirò dall'impresa.

Don Bortolotti non si arrese e decise di andare avanti sostenuto dall'aiuto dei suoi fratelli, abili muratori. Rispetto alla situazione attuale la chiesa si trovava più in alto e vi si accedeva tramite una gradinata.

Eliminarono la gradinata, abbassarono il livello del terreno circostante e si procedette con i lavori di sottofondazione, lavori rischiosi, eseguiti con scrupolo, pazienza e prudenza. Alla fine le fondamenta furono abbassate di circa 1 metro e 30 centimetri e così pure le colonne.

Furono anche spostate le porte laterali sulla facciata (utilizzate per l'ingresso in chiesa separato di uomini e donne) in modo da permettere la costruzione di ulteriori due altari laterali.

Osservando la facciata attuale è evidente la diversità del tipo di muratura e più in alto si vedono i fori scavati nella pietra utilizzati nel progetto originale per inserirvi il ferro utilizzato per pulire le scarpe dal fango prima di entrare in chiesa.

Nel 1919 la cupola era quasi terminata ma una notte cedettero i tiranti in ferro, troppo sottili a sostenere una cupola

costruita interamente in sasso, e tutto crollò. Questo evento mise in crisi i parrocchiani che pensarono anche di sospendere l'impresa e terminare alla meglio ciò che restava per rendere agibile la chiesa così come era.

Don Bortolotti non si arrese: fece ricostruire la cupola non più in sasso ma in tufo, assai più leggero, e con tiranti rafforzati. I parrocchiani seguirono il proprio parroco e dopo la prima Messa, uomini e donne disposti in lunga fila, con il passamano, portarono il materiale necessario dalla zona di Casa Scagnoli fino alla chiesa. Chi possedeva buoi o muli trasportava la sabbia dal fiume o la calce cotta in fornaci provvisorie; i possessori di castagneti fornirono il legname necessario: alla scarsità di denaro si suppliva con offerte di materia-

le e mano d'opera gratuita.

Neppure l'organo a canne ebbe pace. Costruito nel 1891 venne rimosso dalla sua collocazione sopra la porta centrale della chiesa e rimontato con aggiunta di nuovi registri nella sede attuale.

La chiesa venne consacrata da Mons. Giuseppe Ferdinando Bussolari, arcivescovo di Modena, nel 1928.



**"Madonna del Rosario".**

Dipinto del 1632 recentemente spostato su una parete laterale dell'altare maggiore. In precedenza copriva la nicchia dell'altare di S. Giuseppe, nella quale è stata riposizionata la statua del santo.

## E L'ORATORIO DEL CARMINE? LO SPOSTIAMO!



Don Bortolotti non si occupò solo di alzare la chiesa parrocchiale, ma anche di spostare l'oratorio seicentesco

L'oratorio, edificato nel 1667, in origine era situato a metà dell'attuale viale S. Francesco ("Stradone"); questa ubicazione creava intralcio allo sviluppo edilizio del paese tanto che, nel 1926, col consenso della Sovrintendenza alle Belle Arti, e con denaro raccolto dai palaganesi ne fu decretato il trasferimento nella sede attuale.

Ciò rese possibile il collegamento della nuova strada provinciale alla chiesa parrocchiale attraverso viale S. Francesco.

Animatori dell'opera furono don Domenico Bortolotti, che vi impegnò il ricavato della vendita dell'area dell'ex-cimitero, situato tra l'attuale Via Marconi e Viale S. Francesco, per un importo di 3.200 lire, e Tancredi Fratti che fece la cospicua offerta di lire 4.461.

Il trasferimento costò alla fine 20.000 lire.

# La Ballata della Valle

di Bruno Ricchi

31<sup>a</sup>

PARTE

Giovanni Elio Bernardi alto e possente  
da Boccassuol si mosse, or son tant'anni  
col bagaglio di questa dura gente  
che oppone sacrificio ai suoi malanni  
un solo desiderio nella mente  
togliere la famiglia dagli affanni  
e dai "Cinghi" la beffa del destino  
al "Gennargentu" lo portò vicino!

Di Boccassuolo, Ezio Pacchiarini  
dai tratti buoni semplici e discreti  
d'empatia e d'umorismo coi vicini  
nei funeral s'accompagnava ai preti  
univa la possanza ai tratti fini  
sì che portò la "cercia" entro le reti!  
Per i suoi e per tutti ebbe gran cuore  
Ovunque dispensando bene e amore!



**Bernardi Elio Giovanni** (1923–2016).  
Per raccontare storia e vicissitudini di questo nostro cittadino di Boccassuolo occorre, come si diceva una volta, "fare un passo indietro!": chiarire, cioè, perché la Sardegna sia entrata così prepotentemente nella sua vita. Il padre di Elio, Bernardi Barnaba Valerio classe 1894, si era recato una prima volta in Corsica e in Sardegna, come tanti all'epoca, per il lavoro di boscaiolo/taglialegna, per preparare le "traversine" da ferrovia. Poi negli anni '30 si era nuovamente trasferito in Sardegna. Bernardi Elio Giovanni nasce a Montefiorino l'8 marzo 1923; negli anni '40, in famiglia col padre, si trasferisce in Sardegna come assegnatario di fondo agricolo facente parte della "Bonifica Nurra". In quegli anni contrae matrimonio con Casini Rosanna di Savoniero che gli darà quattro figli: Anita del 1954, Giuliana del 1957, Pietro Bruno del 1960 e Maria Patrizia del 1965. La famiglia vive a Fertilia dove Elio ha avviato un'officina meccanico-agraria; sono di quel periodo gli aneddoti che dipingo-

no Elio di una forza erculea tanto che, a volte, sosteneva di peso un vomere da riparare o saldare. Negli anni '60/'70 Elio avvia un'officina meccanica a Bologna unitamente a Ori Artemio. Nonostante la stazza, Elio è descritto come ottimo ballerino e grande animatore di lavoro e compagnia; per diversi anni è stato parte attiva nella preparazione degli "antichi mestieri" di Boccassuolo. Sulla tomba dei defunti Bernardi, nel cimitero di Alghero, è posta una foto del campanile di Boccassuolo, segno tangibile dell'importanza e dell'attaccamento alle "radici" dell'Appennino modenese.



**Pacchiarini Ezio** (1927–2005)  
Pacchiarini Ezio (*Ezio da Ca' ed Tugnun*) nasce a Boccassuolo il 31/8/1927 da Annibale e Galvani Maria Irma, ha un fratello Luigi e una sorella Alba, frequenta le elementari nella pluriclasse della "Ca' Nova", borgata a valle delle Macinelle, poi, causa l'invalidità del padre, assume subito la responsabilità del capo famiglia sia nella conduzione del piccolo podere che della stalla. Nel 1942, dopo la frana, a quattordici anni, inizia a co-

struirsi la casa assieme al cugino Pacchiarini Vieri; ancora ragazzo emigra in Sardegna come boscaiolo per diverse campagne lavorative. Nel 1958 sposa Bertugli Lina di Palagano che gli darà due figlie: Viviana e Loretta. Dal 1955 al 1965 si reca stagionalmente in Svizzera come manovale e muratore. Ezio era grande e grosso, quello che si definisce un "omaccione", e diversi sono gli aneddoti che si riferiscono alla sua vita in gioventù: una volta che la trebbiatrice si era piantata nel fango, Ezio con la sola sua forza sollevò e spinse finché la macchina si avviò; diverse volte, quando i compaesani rimanevano in panne per la neve o il ghiaccio, si ricorreva a Ezio per una spinta ed un sollevamento; una volta che doveva trasportare delle reti di fieno dalla Casa Nuova a Boccassuolo, per scherzo gli nascosero nel fieno la pietra per battere il grano nell'aia (la "cercia"); il nostro Ezio, con enorme sforzo ma senza fermarsi, portò il carico fino a Boccassuolo; era fortissimo anche nel tiro alla fune sicché tutti lo volevano nella propria squadra. Ezio era molto religioso, portava spesso la Croce nei funerali e recitava il Rosario a voce alta assieme ai sacerdoti. Era appassionato del Canto del Maggio, partecipando ogni volta che fosse possibile, e amava allevare i colombi (ne ha avuti fino a 200), che riconosceva in volo. È deceduto nel 2005 all'età di 78 anni per una complicanza polmonare, lasciando famigliari e amici nello sconforto più atroce: è stato un grand'uomo, positivo in tutto, rivolto al prossimo con amore e servizio. Grazie, Ezio!



**La Luna nuova**  
Via Palazzo Pierotti 4/a, 41046 Palagano (MO)

Fax: 0536 970576 - Tel.: 0536 961621  
e-mail: [redazione@luna-nuova.it](mailto:redazione@luna-nuova.it)

**Non si pubblicano lettere anonime**

La Luna nuova esce 3-4 volte l'anno per cui alcune lettere spedite alla redazione potrebbero attendere periodi lunghi prima della loro pubblicazione, perdendo la loro "attualità".

**Per ovviare a questo problema tutte le lettere ricevute verranno subito pubblicate sul nostro BLOG ([www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it))**

dove potranno anche essere argomento di discussione.



### IL SORRISO DI PADRE GABRIELE

Nel 2008, con il "Sorriso di padre Gabriele", partecipai ad un concorso indetto da "Antartide", un Centro di comunicazione ambientale e sociale.

Padre Gabriele, allo stesso "angolo della provvidenza", con-



Padre Marella

tinua a reggere il miracoloso cappello di Padre Marella, dal quale aveva avuto il gravoso compito di "essere perseverante nella testimonianza della carità.". Gabriele, tenace e determinato, da oltre 40 anni, riesce a far fronte alle molteplici nuove e incombenti povertà fisiche e morali, di ogni nazionalità. Il cappello, come aveva predetto padre Marella, in via di beatificazione, non rimane mai vuoto. La presenza di

Padre Gabriele, sotto tutte le temperature, è un punto di riferimento per i bolognesi!

Con i passanti che donano, c'è un contatto diretto, un ascolto, una parola di conforto che infonde serenità, forza e speranza!

Desidererei che il "Sorriso" di Padre Gabriele, portasse l'augurio di una Santa e buona Pasqua alla gente della nostra montagna, che lui porta sempre nel cuore, perchè quas-

sù è nato 76 anni fa! Egli, col voto di carità, è un francescano e, stranamente, ma non troppo, nel suo modo di porsi, richiama papa Francesco. Entrambi predicano e vivono il Vangelo con una dedizione senza confini! Soltanto sul tracciato della Misericordia, perchè, ci mette "in movimento", per costruire un mondo migliore per tutti!

Auguri Di Buona Pasqua

Erminia Vezzelli

### LA PERSECUZIONE DEI TESTIMONI È UNA GRAVE MINACCIA ALLA LIBERTÀ DI TUTTI

Continua l'apprensione dei Testimoni di Geova dell'Appennino modenese e dei russi residenti per la minaccia di proscrizione del loro culto avanzata in Russia dalle autorità. Il 20 luglio 2016 è entrata in vigore una nuova legge che



criminalizza qualsiasi individuo o associazione religiosa “dif-fonda informazioni sulle proprie credenze” senza il permesso del governo. Molti osservatori, tra cui diversi rappresentanti del mondo della cultura internazionale, hanno rilevato la gra-vità del trattamento riservato ai Testimoni di Geova.

La *manager* russa Daria Denisova ha dichiarato: “Purtroppo quello che sta accadendo ricorda molto quello di cui avevo letto nei libri di storia, qualcosa cui non vorrei mai si ritor-nasse. È vero che l’obiettivo di qualsiasi governo è quello di proteggere i cittadini dal pericolo del terrorismo, ma questa lotta non può impedire a persone pacifiche e rispettose di professare la propria fede e di parlarne ad altri.

I Testimoni di Geova non hanno mai partecipato né a conflitti armati, né a manifestazioni e proteste contro il governo: sono persone che servono semplicemente il proprio Dio e si sforza-no di mostrare amore verso il prossimo”.

Il dottor William Cavanaugh, docente di cattolicesimo e di-rettore del Center for World Catholicism and Intercultural Theology della DePaul University (USA) ha affermato: “Se af-fermare che una religione dice il vero fosse ‘estremistico’, allora la maggioranza dei fedeli lo sarebbe”.

L’avvocato Bruno Segre, giornalista, direttore de “L’INCONTRO”, presidente onorario della Consulta torinese per la laicità delle istituzioni e dell’Associazione nazionale del libero pensiero “Giordano Bruno” (Italia) ha dichiarato: “Personalmente, avendo difeso nel corso di 60 anni di professione legale molti Testimoni di Geova, posso dire che – pur non condividendo le

loro opinioni sulla Bibbia – li ho sempre giudicati persone di altissimo livello morale, di fede rigorosa e di attivismo paci-fista”.

Altre dichiarazioni e informazioni sugli sviluppi legali in Rus-sia si trovano nel sito ufficiale dei Testimoni di Geova [jw.org](http://jw.org). La persecuzione contro gruppi religiosi cristiani continua anche in Kazakistan, lo stato a sud della Russia che si esten-de fra il Mar Caspio e la Cina. Di recente le autorità hanno preso di mira i Testimoni di Geova. Due di loro sono stati messi sotto custodia cautelare per 60 giorni e, se saranno ritenuti colpevoli di “incitamento alla discordia religiosa”, solo per aver parlato della loro fede, rischiano fino a 10 anni di carcere! Intanto il loro primo appello è stato respinto. Uno di loro ha 61 anni, tre figli e gravi problemi di salute.

Il Kazakistan continuerà a perseguire i cristiani e a violare i diritti dei suoi cittadini? Il 9 agosto 2016 il Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite si è detto “preoccupato per le restrizioni ingiustificate imposte all’esercizio della liber-tà religiosa” nonché alla “libertà di opinione e di espres-sione”.

E’ importante prendere coscienza di queste violazioni a pre-scindere dalla propria idea. Le limitazioni della libertà sono segnali preoccupanti. Per tutti.

**Congregazione Cristiana Testimoni di Geova  
Appennino modenese - Comunità di Palagano,  
Pavullo nel Frignano, Montese e Zocca**



## GRUPPO CARITAS

Unità Pastorale  
di Palagano

## ATTIVITÀ 2016



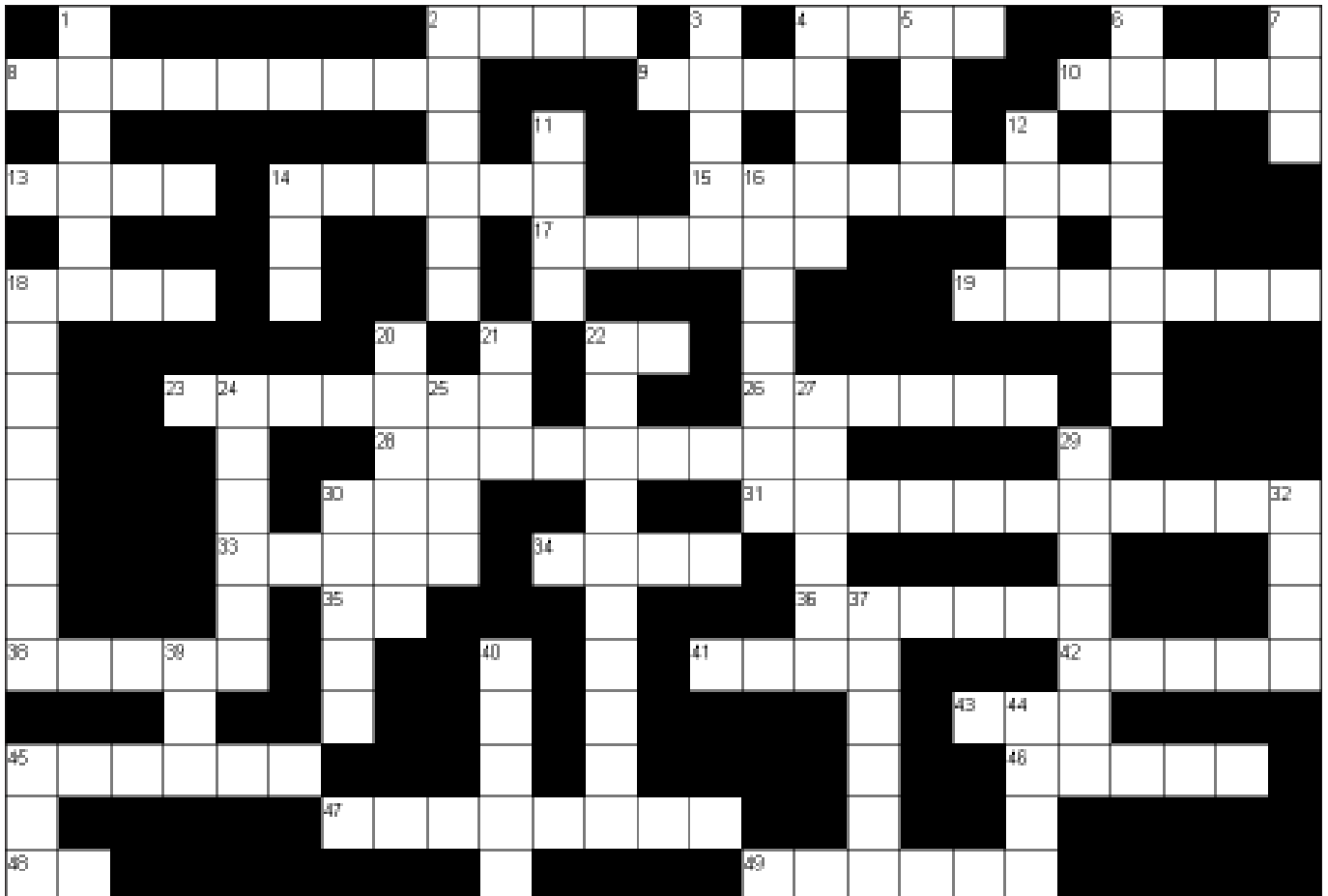
Il Gruppo Caritas è costituito da una quindicina di volontari che men-silmente si incontrano per programmare le attività e due volte al mese, il sabato mattina, gestiscono il “Centro di ascolto” presso l’oratorio S.

Chiara a Palagano. L’attività del gruppo consiste nell’accogliere le persone e cercare di dare una risposta ai loro bisogni, nella distribuzione e raccolta di generi alimentari, vestiario ed altro materiale utile. Nel corso del 2016 è stato allestito un magazzino per il materiale più voluminoso nell’ex-cinema di Savoniero. Presso il centro di Palagano sono stati distribuiti: biscotti: 157 confezioni, caffè: 10 confezioni, abbigliamento: 150 capi, carne in scatola, 47 confezioni, ceci in scatola: 8 confezioni, cotechino/zampone: 5 confezioni, fagioli in scatola: 125 confezioni, farina: 130 kg., fette biscottate: 16 confe-zioni, formaggio: 26 confezioni, latte: 315 litri, lenticchie in scatola: 15 confezioni, marmellata: 55 confezioni, miele: 2 vasetti, minestrone in scatola: 53 confezioni, olio: 145 litri, omogenizzati per bambini: 12 vasetti, panettone: 1, bevande: 5 litri, pasta: 227 kg., piselli in scatola: 73 confezioni, polpa/passata di pomodoro: 178 confezioni, riso: 66 kg., sale: 67 kg., scarpe: 18 paia, scombri in scatola: 3 confezioni, spongata: 6 confezioni, succhi di frutta: 11 brick, sugo in scatola: 2 confezioni, tonno in scatola: 303 confezioni, torrione: 12 confezioni, uova: 12, verdure in scatola: 6 confezioni, zucchero: 125 kg.. Inoltre, diverso materiale è stato donato alle Congregazioni delle Suore di Casola, della Casa della carità di Vitriola e Francescane di Palagano a sostegno delle loro attività di aiuto alla persona.



# Parole **IN** crociate

DI anfra



## Orizzontali

**2.** Rumore di fondo - **4.** A Palagano si scaricano lentamente - **8.** Lo ripete il bocciato - **9.** In fondo alla vasca - **10.** Più forte di Golia - **13.** L'unica cosa che salva tutti - **14.** Qualità molto apprezzata del dott. Lecce - **15.** A Boccassuolo ce l'hanno piccolo - **17.** Massimo, famoso comico con i baffi - **18.** La Marina lo preferisce così... - **19.** Mammifero che vola - **22.** Lo è il ... West - **23.** Dopo il dolce - **26.** Si urla al torero - **28.** Storica patria del country - **30.** L'unico santo rimasto - **31.** Privo di esperienza - **33.** Anche noi, nel nostro piccolo, ne abbiamo una "del Monte" - **34.** In mezzo alla portiera - **35.** Insieme a mi e Toni - **36.** Se non la bandiera di Palagano, ne ha rappresentato almeno l'asta - **38.** Attività ricreativa collettiva - **41.** La cerca Bruno Ricchi - **42.** Luogo adatto a videoconferenze e consultazioni - **43.** In centro a Palagano - **45.** A Piandelagotti c'è giusto quella di terra - **46.** Vicino a Cuba - **47.** Fa estrazioni milionarie - **48.** Bel posto a Montefiorino - **49.** Viene dopo il 3

## Verticali

**1.** In politica, lo sono case e polizze - **2.** Celebre "Bruno" di montagna - **3.** Non c'è ... senza spine - **4.** Obbligo per meriti riconosciuti - **5.** Fondo del pozzo - **6.** Ogni comune, per legge, deve avere: sindaco, municipio e... - **7.** Ordine di cappuccini - **11.** Lo è la zumba - **12.** C'è quello marittimo, quello silvestre e quello Ranucci - **14.** Marchio automobilistico che "tira" - **16.** Fa strage di galline - **18.** Ne siamo terra, senza mai averne visto uno - **20.** Noto Mario che gestisce le finanze - **21.** Dietro al bancone - **22.** Detiene le risorse petroliere - **24.** Se ne occupano Gianluca Grignani e Amerigo - **25.** Non ha mai la testa fra le nuvole - **27.** Si indossa nelle occasioni speciali - **29.** Le frequenti onoranze palaganesi - **30.** Si diverte al Parco - **32.** Celebre Giuda - **37.** Le migliori sono brevi - **39.** Cresce anno dopo anno - **40.** Sono d'oro a 50 anni - **44.** Insieme a Romeo - **45.** Complesso di inferiorità

## SOLUZIONE



# LASCIAMI VOLARE



Comune di Palagano

Dalla storia di **Emanuele**  
papà Gianpietro  
si racconta  
agli adolescenti  
e ai genitori.

**08 MAGGIO 2017**  
**Ore 20,30**

**Teatro comunale**  
**Palagano (MO)**

Ospite Papà Gianpietro, che attraverso la storia di Emanuele si racconterà a genitori e figli.

Una testimonianza di vita che aiuta ad abbattere il muro che spesso si crea tra genitori e figli, con l'obiettivo di incentivare un dialogo aperto e costruttivo. Grazie alla **Fondazione PesciolinoRosso** verrà trattato questo argomento molto importante e molto delicato, partendo dalla storia di Emanuele.

**Papà Gianpietro**, presidente del PesciolinoRosso, parlerà di ciò che accadde a suo figlio, cercando come sempre di entrare nel cuore di tutti i presenti e comunicando forti messaggi.

Sarà un incontro da ricordare, sia per figli che genitori.

Evento aperto a tutti.



## CONTATTI

Tel +39 392 69 80 781

[info@pesciolinorosso.org](mailto:info@pesciolinorosso.org)

[www.pesciolinorosso.org](http://www.pesciolinorosso.org)

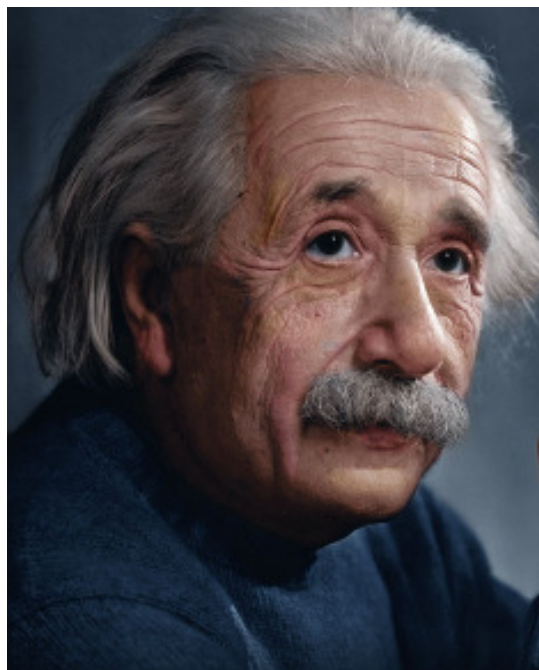
seguici su:



# *riflessioni*



"Chi dice che è impossibile  
non dovrebbe disturbare  
chi ce la sta facendo"



*Albert Einstein*